

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Venerdì 22 gennaio 2010**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*



Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 035 del 21.01.10**

**Consiglio Provinciale. Approvato lo statuto del Consorzio Universitario**

Solo a tarda notte il consiglio provinciale ha proceduto ad approvare il nuovo statuto del Consorzio Universitario di Ragusa. Una lunga sospensione prima di andare in aula per la discussione generale, la discussione e approvazione degli emendamenti e il voto finale. Solo alle prime luci dell'alba il presidente del Consiglio Provinciale Giovanni Occhipinti ha potuto mettere l'atto emendato ai voti e il massimo consenso ha dato il via libera al nuovo statuto del Consorzio Universitario con 12 voti favorevoli (An, Fi, Udc, Sicilia), 2 no (Pd) e 4 astenuti (Mpa, IdV e As).

La bozza che ha esaminato il Consiglio è stata quella approvata dall'assemblea dei soci del Consorzio nella seduta del 12 ottobre 2009 che tra le novità prevedeva la durata dell'organismo sino al 31 dicembre 2035, la possibilità di "aprire" ai partner privati nella qualità di soci sostenitori ed avere diritto di voto con la sottoscrizione di quote della misura di 1000 euro cadauna. Sulla bozza di statuto approvato dall'assemblea dei soci del Consorzio, in Consiglio sono stati presentati 5 emendamenti. Tre a firma di Iacono, Barrera, Burgio, Abbate e Mustile, uno a firma di Ignazio Nicosia e un maxi emendamento presentato dalla maggioranza (firmatari Occhipinti, Pelligra, Galizia, Ficili, Moltisanti). Gli emendamenti presentati da Iacono sono stati bocciati con 14 voti contrari e 6 favorevoli e prevedevano la modifica degli articoli 18 (composizione CdA), 28 (Personale amministrativo), 33 (partecipazione al CdA). L'emendamento presentato dal consigliere Ignazio Nicosia (As) che prevedeva la rappresentanza nel CdA degli studenti è stato bocciato con 13 voti contrari, 4 voti favorevoli ed uno astenuto. Infine il maxi emendamento della maggioranza è stato approvato con 12 voti favorevoli (Fi, An, Sicilia, Udc), 4 no (Barrera, Burgio, Abbate e Mustile) e 1 astenuto (Iacono). Il maxi emendamento ha stabilito tra l'altro di fissare al 31 dicembre 2010 la scadenza dell'attuale CdA, che il nuovo consiglio d'amministrazione resti in carica 3 anni e che i componenti del CdA possano essere riconfermati, per non oltre un ulteriore triennio, ma tale limitazione non trova applicazione per i legali rappresentanti degli Enti Pubblici e per i rappresentanti dei privati. Il maxi emendamento si è occupato anche del personale con la previsione del rapporto di lavoro di diritto privato e che il Consorzio si doterà di pianta organica propedeutica e necessaria a soddisfare eventuali fabbisogni di personale. I lavori consiliari hanno tenuto banco per diverse ore e il presidente della Provincia Franco Antoci, nella qualità di componente del CdA, è intervenuto più volte perché sollecitato dagli interventi dei vari consiglieri per conoscere lo stato delle cose della vita del Consorzio. Ha chiuso la discussione generale sullo statuto parlando di "uno strumento utile per il rilancio dell'Università in provincia di Ragusa ma che non è la panacea di tutti i mali perché le questioni riguardanti le convenzioni con l'Università di Catania sono complesse e che l'attuale CdA ha fatto di tutto per mantenere la presenza universitaria in provincia.

"L'università per il territorio – ha affermato il presidente della Provincia – risulta un grande guadagno e una grande prospettiva". Antoci ha parlato poi della possibilità del quarto polo universitario e sull'attuale CdA ha detto, "Non sono né per santificare, né per demonizzare questo CdA ma l'azzeramento in questo momento non sarebbe utile per le troppe questioni aperte e si rischierebbe di compromettere tutto".

Ad inizio di seduta lo stesso Antoci aveva risposto ai consiglieri Iacono, Abbate, Burgio, Barrera, Ignazio Nicosia e Mustile che chiedevano una relazione sui motivi delle dimissioni dell'assessore Raffale Monte e del presidente del Cda del Consorzio Universitario Giuseppe Drago. "In tutt'e due i casi – ha chiosato Antoci – si sono avute dimissioni volontarie, quindi, alla loro base c'erano motivazioni di carattere personale".



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 036 del 21.01.10**

**Al via progetto latte-qualità**

Partecipando alla Giornata di Formazione "Latte Alimentare e Mastiti", organizzato dall'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Ragusa, l'assessore provinciale allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo, ha presentato il progetto "Latte-Qualità" avviato dalla Provincia Regionale in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico della Sicilia.

Nel corso dei lavori è stata ribadita la necessità di mettere in campo ogni iniziativa non solo per il rispetto dei parametri fissati con regolamentazione comunitaria, ma anche per l'ulteriore qualificazione della produzione lattiero casearia iblea, orientata alla sicurezza alimentare nell'interesse dei consumatori.

Sul progetto della provincia ha relazionato il responsabile del Centro latte di Ragusa, Giuseppe Cascone, il quale ha illustrato agli allevatori presenti gli obiettivi che l'iniziativa si prefigge per guidare i produttori attraverso la necessaria consulenza, per la predisposizione dei piani di rientro riguardo i parametri della "carica batterica" e della "conta cellule somatiche" del latte.

Da considerare che sono parecchi gli allevatori che debbono affrontare tale processo per poter commercializzare la produzione quale latte di qualità.

Proprio per questo il progetto della Provincia, grazie alla collaborazione dei Servizi Veterinari dell'Asp di Ragusa e all'opera svolta dall'Istituto Zooprofilattico e dal Centro Latte Ibleo si rende particolarmente utile per coloro che, volendo raggiungere gli obiettivi della qualità, chiedono di essere adeguatamente assistiti.

Da tenere conto che il progetto prevede la effettuazione di sopralluoghi aziendali, di prelievi e di analisi per la verifica della condizione di ciascun allevamento e per la fornitura agli allevatori di tutte le indicazioni e prescrizioni da seguire per il rientro nei parametri di legge.

"L'avvio del progetto sulla qualità del latte vuole offrire – dice Cavallo - tutti gli elementi e la necessaria consulenza per concorrere sempre di più alla maggiore qualificazione della nostra produzione lattiero-casearia. Sono soddisfatto per il modo come l'iniziativa è stata accolta e condivisa dai responsabili dell'Ordine dei Medici Veterinari e degli allevatori che hanno partecipato alla odierna giornata di studi".



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

## Ufficio Stampa

### **AGENDA**

**Venerdì 22 gennaio 2010 alle ore 12:00 , Sala Commissioni Provincia  
Sesta commissione incontra ATO Ambiente**

Venerdì 22 gennaio 2010 alle ore 12,00, presso la sala commissioni della Provincia, la sesta commissione consiliare (Territorio, Ambiente, Ecologia) incontrerà i vertici di ATO Ambiente per fare il punto circa il bando di gara della raccolta differenziata, dei centri di raccolta comunali, della captazione del biogas e del centro di compostaggio di Ragusa.

ar

**UNIVERSITÀ.** Lunga sospensione e una seduta furtiva

# Il Consiglio Ap vara lo statuto

Solo a tarda notte il Consiglio provinciale ha proceduto ad approvare il nuovo statuto del Consorzio universitario. Una lunga sospensione prima di andare in aula per la discussione generale, la discussione e approvazione degli emendamenti e il voto finale. Solo alle prime luci dell'alba il presidente del Consiglio provinciale Giovanni Occhipinti ha potuto mettere l'atto emendato ai voti e dare il via libera al nuovo statuto con 12 voti favorevoli (An, Fi, Udc, Sicilia), 2 no (Pd) e 4 astenuti (Mpa, Idv e As). La bozza che ha esaminato il Consiglio è stata quella approvata dall'assemblea dei soci del Consorzio nella seduta del 12 ottobre 2009 che tra le novità prevedeva la durata dell'organismo sino al 31 dicembre 2035, la possibilità di "aprire" ai partner privati nella qualità di soci sostenitori ed avere diritto di voto con la sottoscrizione di quote della misura di 1000 euro ciascuna. Sulla bozza di statuto approvato dall'assemblea dei soci del Consor-

**L'aula ha espresso 12 voti favorevoli (An, Fi, Udc, Sicilia), 2 no (Pd) e 4 astenuti (Mpa, Idv e As)**

zio, in Consiglio sono stati presentati 5 emendamenti. Tre a firma di Iacono, Barrera, Burgio, Abbate e Mustile, uno a firma di Ignazio Nicosia e un maxi-emendamento presentato dalla maggioranza (firmatari Occhipinti, Pelligra, Gallizia, Ficili, Moltisanti). Gli emendamenti presentati da Iacono sono stati bocciati con 14 voti contrari e 6 favorevoli e prevedevano la modifica degli articoli 18 (composizione Cda), 28 (Personale amministrativo), 33 (partecipazione al Cda). L'emendamento presentato dal consigliere Nicosia (As) che prevedeva la rappresentanza nel Cda degli studenti è stato bocciato con 13 voti contrari, 4 voti fa-

vorevoli ed uno astenuto. Infine il maxi-emendamento della maggioranza è stato approvato con 12 voti favorevoli (Fi, An, Sicilia, Udc), 4 no (Barrera, Burgio, Abbate e Mustile) e 1 astenuto (Iacono). Il maxi emendamento ha stabilito tra l'altro di fissare al 31 dicembre 2010 la scadenza dell'attuale Cda, che il nuovo consiglio d'amministrazione resti in carica 3 anni e che i componenti del Cda possano essere riconfermati, per non oltre un ulteriore triennio, ma tale limitazione non trova applicazione per i legali rappresentanti degli Enti pubblici e per i privati.

G. L.

**PROVINCIA.** Il Cda resterà in carica fino al 31 dicembre, cioè 14 giorni prima della scadenza naturale

## Consorzio universitario, con la notte arriva la soluzione: approvato il nuovo statuto

●●● Solo a tarda notte il consiglio provinciale ha approvato il nuovo statuto del Consorzio Universitario con 12 voti favorevoli (An, Fi, Udc, Pdl Sicilia), 2 no (Pd) e 4 astenuti (Mpa, IdV e Alleanza Siciliana), stabilendo che l'attuale Cda resterà in carica fino al 31 dicembre 2010, cioè 14 giorni prima della scadenza naturale. E sulla scadenza del Cda si è giocata la partita tra i consiglieri, soprattutto della maggioranza. La bozza che ha esaminato il Consiglio è stata quella approvata dall'assemblea dei soci del Consorzio nella seduta del 12 ottobre 2009 che tra

le novità prevede la possibilità di «aprire» ai partner privati nella qualità di soci sostenitori con la sottoscrizione di quote della misura di 1000 euro cadauna. In Consiglio sono stati presentati 5 emendamenti: tre a firma di Iacono, Barrera, Burgio, Abbate e Mustile, uno a firma di Ignazio Nicosia e un maxi emendamento presentato dalla maggioranza (firmatari Occhipinti, Pelligra, Galizia, Ficili, Moltisanti). Gli emendamenti presentati da Iacono sono stati bocciati con 14 voti contrari e 6 favorevoli e prevedevano la modifica degli articoli 18 (compo-

sizione Cda), 28 (Personale amministrativo), 33 (partecipazione al Cda). L'emendamento presentato dal consigliere Ignazio Nicosia (As) che prevedeva la rappresentanza nel Cda degli studenti è stato bocciato con 13 voti contrari, 4 voti favorevoli ed uno astenuto. Infine il maxi emendamento della maggioranza è stato approvato con 12 voti favorevoli (Fi, An, Sicilia, Udc), 4 no (Barrera, Burgio, Abbate e Mustile) e 1 astenuto (Iacono). Il maxi emendamento ha stabilito tra l'altro di fissare al 31 dicembre 2010 la scadenza dell'attuale Cda, che il nuovo con-

siglio d'amministrazione resti in carica 3 anni e che i componenti del Cda possano essere riconfermati, per non oltre un ulteriore triennio, ma tale limitazione non trova applicazione per i legali rappresentanti degli Enti Pubblici e per i rappresentanti dei privati. Il maxi emendamento si è occupato anche del personale con la previsione del rapporto di lavoro di diritto privato. "Fissati alcuni paletti - dice in una nota il Pdl Sicilia - adesso in questo momento difficile e importante per l'Università di Ragusa bisogna stare vicini e sostenere il lavoro del Cda. Un ringraziamento va a tutti i colleghi consiglieri che alla fine hanno permesso di votare lo statuto, nonostante durante la seduta si sono registrati dei dissensi iniziali da parte del gruppo che fa riferimento all'onorevole Carmelo Incardona e all'onorevole Innocenzo Leontini, che chiedevano la fine anticipata del Cda". (6N)

## **PROVINCIA**

---

### **Compostaggio, un incontro con vertici Ato**

**●●● Oggi alle 12,00, nella sala commissioni della Provincia, la sesta commissione consiliare (Territorio, Ambiente, Ecologia) incontrerà i vertici dell'Ato Ambiente Ragusa. Sarà fatto il punto circa il bando di gara della raccolta differenziata, dei centri di raccolta comunali, della captazione del biogas e del centro di compostaggio di Ragusa. (\*GN\*)**

**PROVINCIA**

## **Raccolta differenziata in commissione**

**I VERTICI DELL'ATO** illustreranno oggi alla commissione Ambiente della Provincia lo stato dell'iter relativo al bando della raccolta differenziata, ai centri di raccolta comunali, alla captazione dei biogas, e al centro di compostaggio di Ragusa.

**RAGUSA**

## Vertice per il recupero della vecchia ferrovia

Si è svolto ieri mattina, presso l'assessorato Territorio e ambiente della Provincia regionale di Ragusa l'incontro tra il presidente del comitato "Vecchia ferrovia di Ciccio Pecora", il geologo Rosario Distefano, e l'assessore provinciale Salvo Mallia. Numerose le presenze anche degli altri componenti del comitato e dell'ingegnere Vincenzo Corallo, dirigente del settore XIII Pianificazione e organizzazione del Territorio della Provincia stessa. Oggetto dell'incontro è stata la necessità di richiedere urgentemente al Comune di Ragusa una variante al piano regolatore comunale al fine di rendere conforme al piano urbanistico il progetto (greenways) presentato alla Regione ed usufruire così dei fondi europei. In man-

canza di tale variante il progetto originale viene snaturizzato e non solo non assolve più alla sua vocazione di corridoio montano per la fruizione delle risorse turistico naturalistiche del "Parco degli Iblei" ma va ad interferire pesantemente con gli insediamenti residenziali che sono di fatto ben presenti.

"Con grande soddisfazione accogliamo l'impegno politico dell'assessore Mallia e quello tecnico dell'ing. Corallo che chiederanno urgentemente all'Amministrazione comunale la variante in oggetto - commenta il presidente del comitato, Rosario Distefano -. A questo punto parte in causa è il Comune di Ragusa. Noi del comitato chiederemo per la prossima settimana un

incontro col sindaco e con l'assessore competente per discutere la reale fattibilità della variante".

Il tratto ferroviario in questione è, secondo gli sportivi della mountain bike, "un percorso destinato ai principianti e a coloro che vogliono cimentarsi per la prima volta con il ciclo escursionismo in mountain bike. La ferrovia di Ciccio Pecora è un bellissimo percorso da fare senza fretta, in assoluta tranquillità, adatto a tutti anche a chi non ha nessuna dimestichezza con la bicicletta". Il treno di Ciccio Pecora era una figura familiare per chi viveva nei Monti Iblei, nel Sud della Sicilia, tra la fine del XIX secolo e la prima metà del secolo scorso.

**M. B.**

**IL FINANZIAMENTO.** Per non creare problemi alle case, il progetto dovrà essere realizzato a monte e non vicino alla strada

# La pista per bici sui vecchi binari Vertice per la variante al Prg

● Dai fondi europei dovrebbero arrivare complessivamente quasi sei milioni di euro

**Il comitato «Ferrovia Ciccio Pecora» ha incontrato l'assessore all'Ambiente «Senza modifiche, l'opera viene snaturalizzata».**

**Gianni Nicita**

●●● La necessità di richiedere urgentemente al Comune una variante al piano regolatore al fine di rendere conforme al piano urbanistico il progetto (greenways), cioè della realizzazione di una pista ciclabile nel tracciato della vecchia linea ferrata, nota come «Ciccio Pecora», presentato dalla Provincia e dalla Sovrintendenza alla Regione per usufruire dei fondi Europei P.O. F.E.S.R. 2007-2013 è ora al centro di un vertice tra il neonato comitato «Vecchia Ferrovia di Ciccio Pecora» e l'assessore al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia.

Il comitato, presieduto da Rosario Distefano, era presente con vari componenti, mentre per la Provincia c'era anche l'ingegnere Vincenzo Corallo, dirigente Capo Settore XIII Pianificazione e organizzazione del Territorio. In mancanza della variante il progetto originale viene snaturalizzato e non solo non assolve più alla sua vocazione di corridoio montano per la fruizione delle risorse turistico naturalistiche del «parco degli iblei», ma va ad interferire pesantemente con gli insediamenti residenziali che sono di fatto ben presenti. L'assessore Salvo Mallia e l'ingegnere Corallo hanno assicurato

che chiederanno urgentemente all'amministrazione comunale la variante in oggetto. «A questo punto - dice Distefano - parte in causa è il Comune di Ragusa; noi del comitato chiederemo per la prossima settimana un incontro col sindaco e con l'assessore competente per discutere la reale fattibilità della variante». In sostanza per ovviare ai problemi dei residenti che si sono costruiti la casa nella zona il progetto dovrà essere realizzato a monte e non in prossimità della strada Ragusa-Chiaramonte Gulfi. Per il progetto della pista ciclabile, se finanziato, dovrebbero arrivare tre milioni e 300 mila euro per il tratto che va da contrada Nunziata alla Vecchia Stazione di Chiaramonte ed altrettanti 3 milioni e 300 mila euro da Chiaramonte a Giarratana. (6N)

**FERROVIA «CICCIO PECORA»**

## **Pista ciclabile Serve variante al Prg**

**IL COMITATO** «Vecchia ferrovia di Ciccio Pecora» ha incontrato ieri l'assessore provinciale Salvo Mallia, esponendo la necessità di richiedere al comune una variante al Prg per non «snaturalizzare» la pista ciclabile dei monti Iblei.

# Nuove idee per il decollo del turismo

**Mommo Carpentieri.** «Sono assolutamente indispensabili gli strumenti adatti per promuovere meglio il territorio»

"Non si può fare turismo se non si hanno gli strumenti adatti per promuovere al meglio il territorio. Noi ci stiamo provando, cercando di concretizzare una scommessa che, a mio modo di vedere le cose, potrebbe fornirci risultati di un certo tipo". E' deciso il vicepresidente della Provincia regionale di Ragusa, il modicano Mommo Carpentieri, sulle strategie da portare avanti per far sì che l'area iblea possa rispondere presente, in maniera concreta, a quella che si annuncia come una grande richiesta proveniente da un comparto, quello del turismo, che ha visto crescere, in maniera esponenziale, la propria

operatività rispetto al passato.

"Certo, ancora troppo poco - chiarisce Carpentieri - rispetto al Pil complessivo di altri settori. Ma noi siamo ancora all'inizio, abbiamo grandi margini di miglioramento. Per cui tutti i passi in più che riusciamo a compiere sono il frutto di un grande e complessivo progetto che, secondo me, merita di far emergere, per quanto possiamo, le capacità monumentali, e non solo, del nostro territorio. Stiamo operando pienamente convinti delle nostre potenzialità. E abbiamo bisogno del sostegno e dell'aiuto di tutti per riuscire a spuntarla".

Non è un caso che Carpentieri abbia

promosso una serie di iniziative da "uovo di Colombo". A cui tutti, cioè, avrebbero pensato se fossero stati gli stessi a promuoverle. Solo che, prima, non ci aveva pensato nessuno. "E' il caso, ad esempio - dice il vicepresidente Ap - del kit informativo di cui abbiamo dotato buona parte delle strutture ricettive della provincia di Ragusa. Quasi tutte possono fregiarsi di un simpatico cofanetto che contiene le guide dei vari comuni della nostra provincia.



**Il modicano Mommo Carpentieri, vicepresidente della Provincia regionale**

Per cui, un visitatore che si trova in un albergo e chiede una cartina ha subito la possibilità di orientare la propria scelta su questo o quel centro, a seconda di quale strada prenda il proprio interesse. Proprio perché riteniamo che il comparto del turismo, merito dell'attenzione dedicatoci anche dai media nazionali e dalla serie de Il commissario Montalbano che non finiremo mai di ringraziare per l'attività promozionale che, nel corso degli anni, ha saputo garantire a questo lembo di Sicilia, possa fornire ancora tanto in termini di sviluppo economico al nostro territorio".

**G. L.**

## PROMOZIONE TERRITORIALE

E' iniziata ieri mattina, all'hotel Mediterraneo a Ragusa, la tre giorni dedicata al comparto e in particolare al «revenue management»

# «Turismo, le nuove tecniche»

In un seminario tutte le regole e i progressi di un mercato in continua evoluzione

E' iniziata ieri mattina, presso l'hotel Mediterraneo a Ragusa, la tre giorni dedicata al turismo e in particolare al «revenue management», un momento di approfondimento avanzato che ha fatto seguito al primo seminario sullo stesso tema che si è svolto nel recente passato.

Questa volta la Federalberghi di Ragusa, in collaborazione con l'assessorato alla Formazione professionale della Provincia regionale di Ragusa, l'assessorato al Turismo del Comune di Ragusa, la Confcommercio e l'associazione Glocal, ha proposto un appuntamento dedicato al «revenue management avanzato» condotto dal dott. Franco Laico, consulente alberghiero promotore della «go to internet». Per domani è invece previsto l'atteso intervento di Riccardo Mangano, accounting manager di Expedia.com e di Venere.com, due dei portali più famosi per la vendita di posti letto e per le prenotazioni alberghiere in tutto il mondo.

«L'obiettivo di questo seminario – afferma il presidente provinciale di Federalberghi, Rosario Dibennardo – è stato quello di stimolare gli imprenditori che vogliono implementare all'interno della propria struttura alberghiera efficaci tecniche di vendita a supporto di una sempre più variegata domanda turistica». Internet viene sempre più utilizzato per raggiungere le destinazioni turistiche più belle e più vicine anche alle risorse economiche a disposizione. Una vera e propria evoluzione dei flussi turistici ha spinto anche le piccole e medie imprese turistiche a diversificare le proprie tecniche di vendita costringendo-

li ad orientarsi nel labirinto sempre più complesso dei portali web e dei tour operator. Il revenue management alberghiero, ovvero l'uso incrociato di tecniche di pricing e canali distributivi, si conferma ancora oggi un valido strumento di supporto per l'imprenditore che vuole fronteggiare la gestione operativa della sua struttura

anche in periodi in cui i flussi turistici nel nostro territorio diminuiscono. Lo ha ricordato anche il relatore Franco Laico che si è soffermato sulle prospettive attuali del settore alberghiero facendo riferimento al trend e alle opportunità, per poi proseguire sulle tecniche di contenimento dei costi, sui costi variabili e sui prezzi delle camere

in bassa stagione, fino ad arrivare al monitoraggio dei vari contratti e al settore della distribuzione mediante i canali informatici. Tra gli interventi anche quelli del sindaco Nello Dipasquale e dell'assessore provinciale alla Formazione, Giuseppe Cilia.

MICHELE BARBAGALLO

### «Un supporto per gli operatori»

«L'obiettivo di questo seminario – afferma il presidente provinciale di Federalberghi, Rosario Dibennardo – è stato quello di stimolare gli imprenditori che vogliono implementare all'interno della propria struttura alberghiera efficaci tecniche di vendita a supporto di una sempre più variegata domanda turistica». Internet viene sempre più utilizzato per raggiungere le destinazioni turistiche più belle e più vicine anche alle risorse economiche a disposizione.

## RAGUSA

# Istituti scolastici «L'attenzione dell'Ap è sempre costante»

Sulle questioni aperte dal consigliere provinciale Fabio Nicosia (Pd) in merito alle condizioni strutturali e di agibilità degli edifici scolastici provinciali, nonché alla mancata conclusione dei lavori del liceo Carducci di Comiso e alla mancata acquisizione del complesso "La Pineta" di Chiaramonte, l'assessore provinciale all'Edilizia Scolastica Giuseppe Giampiccolo risponde punto per punto. "Sulle condizioni strutturali e di agibilità degli edifici scolastici - precisa Giampiccolo - già l'ufficio tecnico, rispondendo ad una precedente interrogazione dello stesso consigliere, ha comunicato di aver dato corso alla ricerca e alla catalogazione di atti e certificazioni relative a queste pratiche. In fatto di certificazioni voglio ricordare al

**«Troppo elevato l'impegno economico per l'acquisizione e l'adeguamento sismico della "Pineta" da destinare all'Alberghiero»**

consigliere Nicosia che solo di recente sono stati portati a compimento i lavori di adeguamento alle norme di sicurezza degli edifici scolastici della zona di Modica-Ispica-Scicli e Pozzallo, per i quali sono in corso i collaudi e quindi l'acquisizione delle nuove certificazioni".

"Relativamente alla situazione del Liceo Carducci di Comiso - aggiunge Giampiccolo - faccio presente che i lavori di dismissione, stoccaggio provvisorio e definitivo trasferimento in una discarica autorizzata degli elementi di copertura in eternit dell'edificio dove ha sede l'istituto sono stati definiti dal 5 maggio 2009, così da allora è stata rimossa ogni ipotesi di rischio potenzialmente correlabile alla tipologia costruttiva della vecchia copertura. Di conseguenza anche i lavori della copertura sono stati ultimati".

L'assessore Giampiccolo replica poi sulla questione della mancata acquisizione dei locali dell'ex albergo "La Pineta" di Chiaramonte, da destinare a sezione distaccata dell'Alberghiero di Modica. "Non abbiamo voluto dare seguito alla progettazione e quindi alla ristrutturazione della stessa per le difficoltà del risanamento sismico delle strutture e per l'impegno economico correlato a tale intervento stimato di recente dal dirigente dell'Ufficio Tecnico, ing. Salvatore Mauceri, in 7 milioni di euro, a fronte di una popolazione scolastica di 110 alunni, in costante decrescita. Contrariamente a quanto affermato dal consigliere Nicosia, questa decisione è stata oggetto di valutazione congiunta con il sindaco di Chiaramonte in apposito incontro, tant'è che il Comune di Chiaramonte ha deciso di vendere l'immobile attraverso una gara di evidenza pubblica, fissata per il 9 dicembre 2009 ed andata deserta".

G. L.

**CARENZE.** Parla l'assessore provinciale alla Pubblica istruzione

## Edilizia scolastica, arriva la replica di Giampiccolo

●●● Arriva la risposta dell'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione, Giuseppe Giampiccolo, sulle questioni aperte dal consigliere provinciale Fabio Nicosia (Pd) in merito alle condizioni strutturali e di agibilità degli edifici scolastici provinciali, nonché alla mancata conclusione dei lavori del Liceo Carducci di Comiso. "Sulle condizioni strutturali e di agibilità degli edifici scolastici - precisa Giampiccolo - l'ufficio tecnico ha dato corso alla ricerca e alla catalogazione di atti e certificazioni relative a queste pratiche. In fatto di certificazioni voglio

ricordare al consigliere Nicosia che solo di recente sono stati portati a compimento i lavori di adeguamento alle norme di sicurezza degli edifici scolastici della zona di Modica-Ispica-Scicli e Pozzallo, per i quali sono in corso i collaudi e quindi l'acquisizione delle nuove certificazioni. Analogo discorso va fatto per gli edifici scolastici della zona di Ragusa-Comiso e Vittoria dove è in corso un appalto di 1,6 milioni di euro e un secondo di 2 milioni, cofinanziato dal Ministero e dalla Regione Siciliana in corso di progettazione. Voglio rassicurare il consigliere

Nicosia che, per quanto concerne la sicurezza in generale degli edifici scolastici, il suo perseguimento è un obiettivo programmatico che questa amministrazione si è data fin dal suo insediamento. Relativamente alla situazione del Liceo Carducci di Comiso - aggiunge Giampiccolo - faccio presente che i lavori di dismissione, stoccaggio provvisorio e definitivo trasferimento in una discarica autorizzata degli elementi di copertura in eternit dell'edificio dove ha sede l'istituto sono stati definiti dal 5 maggio 2009, così da allora è stata rimossa ogni ipotesi di rischio potenzialmente correlabile alla tipologia costruttiva della vecchia copertura. Di conseguenza anche i lavori della copertura sono stati ultimati". (GN)

## **Chiaromonte Gulfi** Recupero difficile **Ex hotel «La Pineta», ecco perché l'edificio rischia di marcire**

**Antonio Nicosia**  
**CHIARAMONTE GULFI**

Cosa ne sarà del dismesso complesso alberghiero «La Pineta»? Un interrogativo che si pongono in tanti dopo la mancata vendita all'asta della struttura. L'intento dell'amministrazione comunale di alienare lo stabile era condivisa dalla stragrande maggioranza dei cittadini che giorno dopo giorno lo vedono deteriorarsi e credono sempre più che così continuando non rimanga altro da fare che abbatterlo. Almeno si tutela il bosco, ferito da questa struttura decadente. Arrivare a tanto non è auspicabile, anche perché il Comune ha comprato la struttura attingendo attingendo a un mutuo e risulta indebitato fino al 2023.

Alcuni anni fa, si era aperta una concreta prospettiva di recupero, grazie all'accordo tra il Comune e la Provincia che era interessata ad allocarvi la sede staccata dell'Istituto Alberghiero. Un progetto ambizioso che avrebbe significato il recupero di quest'immobile, con tutta una serie di servizi al territorio. Ma quell'intesa non si è mai perfezionata. A più riprese il sindaco

Giuseppe Nicastro ha richiesto al presidente Franco Antoci di definire l'accordo intercorso, ma invano. Alla fine, si è scelta la via della vendita ai privati. Ma ora tutto ritorna in alto mare.

Sulla vicenda è ora sceso in campo il consigliere provinciale Fabio Nicosia (Pd) che ha rivolto un'interrogazione al Presidente Antoci. L'esponente politico, constatato che la sede dell'Istituto Alberghiero di Chiaromonte Gulfi, versa in condizioni precarie, ha definito la scelta operata alcuni anni fa dalla Provincia, circa l'acquisizione dell'immobile, «lungimirante». Anche perché, questo il pensiero di Nicosia, «avrebbe determinato da un lato il recupero di una struttura alberghiera, dall'altro la creazione di una struttura d'eccellenza per l'offerta formativa nel settore turistico alberghiero».

A Nicosia ha risposto l'assessore Giuseppe Giampiccolo: «Non abbiamo dato seguito alla progettazione – spiega – per le difficoltà del risanamento sismico che avrebbe comportato una spesa di 7 milioni di euro, a fronte di una popolazione scolastica di 110 alunni, in costante decrescita».

**STUDIO SOTTOSUOLO**

## Studenti modicani in visita all'assessorato Ambiente Ap

Un viaggio affascinante e molto interessante per conoscere meglio quanto nasconde il sottosuolo ibleo andando a sviluppare un confronto aperto per approfondire anche le proprie ricerche. E' quanto accaduto ieri mattina

presso l'assessorato provinciale Territorio e ambiente dove si è svolta una vera e propria giornata di studio sulle rocce e sul sottosuolo dedicata agli studenti della scuola «Giacomo Albo» di Modica accompagnati dai docenti e anche dal consigliere provinciale Marco Nani. Un appuntamento molto atteso da

gli studenti modicani che hanno avuto modo di approfondire, attraverso le dichiarazioni dei relatori e degli esperti della Provincia regionale e in particolare del settore geologico, una serie di importanti informazioni che hanno affascinato quanti ascoltavano prendendo numerosi appunti.

Soddisfatto dell'incontro il presiden-

te Marco Nani secondo il quale "gli incontri promossi dall'assessorato guidato da Salvo Mallia, rientrano in un quadro più ampio d'iniziativa che la Provincia regionale di Ragusa da tempo porta avanti ovvero far conoscere ai giovani le istituzioni, il territorio e le nostre risorse. E' attraverso la partecipazione che si rendono consapevoli i ragazzi delle peculiarità del territorio in cui si viviamo e dei diversi rischi di natura geologica cui siamo soggetti. Il percorso itinerante proposto ai giovani studenti si sviluppa attraverso diverse fasi e si avvale dell'ausilio di vari supporti: audio, video e del laboratorio geotecnico attraverso il quale è presentato la geologia degli iblei nonché i diversi tipi di roccia che possiamo trovare nella nostra provincia. Iniziative di questo genere avvicinano gli studenti non solo alle istituzioni ma anche e soprattutto al nostro territorio che a volte non è sufficientemente curato nei programmi scolastici, ma la cui conoscenza costituisce un valore aggiunto all'educazione dei nostri figli".

Contenti gli studenti che hanno avuto anche modo di approfondire tutti gli aspetti riguardanti il dissesto idrogeologico e i rischi che ne potrebbero derivare se non fosse sviluppato un continuo monitoraggio.

**MICHELE BARBAGALLO**

### **PROVINCIA REGIONALE. Attivo Sportello immigrati**

g.l.) Sempre attivo, per conto della Provincia regionale di Ragusa, presso la sede dell'ex Coreco, in via Giordano Bruno, lo sportello immigrati. Si tratta di uno sportello informativo a disposizione dei cittadini immigrati; è stato istituito dall'ente di viale del Fante nel marzo 1996. Rappresenta un punto di riferimento e di appoggio a disposizione dei soggetti stranieri che hanno bisogno di interloquire con la burocrazia operando in stretta collaborazione con l'Ufficio stranieri della Questura. Presso lo sportello gli utenti vengono aiutati nella redazione delle domande riguardanti i permessi di soggiorno ed i ricongiungimenti familiari. L'orario di apertura, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13. Responsabile dello sportello

## **CONCORSI. Bandi all'Urp Informagiovani dell'Ap**

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 20 posti presso l'Ausl di Piacenza. Titoli richiesti: diploma di infermiere professionale. Scadenza: 28 gennaio. Concorso a 6 posti presso la Provincia di Livorno. Titoli: laurea in economia e commercio, laurea in Giurisprudenza. Scadenza: 29 gennaio. Concorso a 5 posti presso il Comune di Anzio, in provincia di Roma. Titoli: licenza media con patente B. Scadenza: 28 gennaio. Ulteriori informazioni al numero verde 800-012899 oppure ci si può rivolgere direttamente al piano terra del palazzo dell'ente di viale del Fante dove ha sede l'Ufficio relazioni con il pubblico.

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

## INFRASTRUTTURE

# Aeroporto e 514, tempi brevi

Infrastrutture e provincia di Ragusa. Due realtà che ancora non hanno potuto incrociarsi al meglio. Ma nel 2010 qualcosa potrebbe cambiare. L'anno che è appena iniziato potrebbe rappresentare parecchio sul fronte della crescita e dello sviluppo infrastrutturale. Intanto, è stato dato l'annuncio che, per quanto riguarda l'aeroporto di Comiso, i primi voli potrebbero essere effettuati già a partire dalla prossima estate. E poi, se tutto andrà come deve andare nella riunione odierna del Cipe, di cui ha dato comunicazione il deputato nazionale Nino Minardo, il finanziamento del progetto di raddoppio della Ragusa-Catania potrebbe aprire scenari interessanti a tal riguardo, non ultimo quello dell'avvio dei lavori per un'opera destinata ad accorciare ancora di più i tempi di percorrenza tra i due capoluoghi. Tempi di percorrenza che, a dire il vero, con l'apertura dell'autostrada Siracusa-Catania, sono già stati in parte accorciati. Ma la realizzazione di un'arteria come quella in fase di progettazione,



significherebbe dare il "la" a tutta una serie di riscontri che potrebbero agevolare, e parecchio, l'attività delle piccole e medie imprese presenti sul territorio. Ma quali altri si potrebbero compiere dal punto di vista infrastrutturale nell'area iblea, un tempo chiamata, e a ragione, l'isola nell'isola per le performance che la stessa riusciva a compiere? L'attivazione delle procedure per garantire l'allungamento dell'autostrada Siracu-

**Un tratto della strada statale che porta a Catania**

sa-Rosolini sino a Modica potrebbe rappresentare un altro tassello significativo del mosaico frastagliato dello sviluppo. Ma è chiaro che, da questo punto di vista, i passi da compiere sono ancora talmente tanti che nel 2010 non potrà essere concretizzato, in proposito, alcun passo significativo. Anche se, a dirla tutta, qualche procedura, tra quelle rimaste congelate, consentirebbero di sveltire la situazione complessiva e garantire l'eliminazione dei disagi esistenti. Altro nodo cruciale è quello che attiene la costruzione dell'aeroporto sul versante ipparino. Sempre l'anno in corso potrebbe rappresentare una fase di svolta per una struttura che viene invidiata da parecchie altre realtà territoriali e che può davvero costituire il valore aggiunto per un'area, quella ipparina ma più in generale quella della provincia di Ragusa, che intende aprirsi con la massima attenzione alla crescita offerta dalla creazione dell'area di libero scambio.

G.L.

RADDOPPIO RAGUSA-CATANIA

## Il progetto oggi al Cipe

**ALL'ORDINE DEL GIORNO** della riunione del Cipe di oggi c'è anche l'esame del progetto preliminare del raddoppio della Ragusa-Catania. Lo rende noto il deputato nazionale Nino Minardo (Pdl). La riunione sarà presieduta dal presidente Silvio Berlusconi e dal sottosegretario Gianfranco Miccichè.

---

**NOTA** di Digiaco

## **Aeroporto di Comiso Un appello «bipartisan»**

**COMISO**

●●● L'impressione, da più parti, è che sia arrivata la volta buona. Dopo tanti annunci di imminente apertura, giunge, per l'aeroporto di Comiso, il momento della stretta finale. I lavori sono conclusi e ora si lavora con lo sguardo rivolto a Roma, dove si attendono le decisioni che contano per l'aeroporto di Comiso. Il sindaco Giuseppe Alfano sta seguendo passo passo l'evolversi della situazione e prima dell'estate potrebbero arrivare tutte le autorizzazioni ed il decreto del ministro Matteoli che inserirà Comiso tra gli scali di interesse nazionale e, al contempo, permetterà il servizio di assistenza al volo dell'Enac. Anche Pippo Digiaco, ex sindaco ed ora deputato regionale del Pd accoglie con favore le notizie che rimbalzano da Roma. "Mi pare che si debba accogliere favorevolmente la notizia secondo la quale l'Enav assicura i servizi d'assistenza al volo. Ciò non solamente perché il percorso che ha portato alla progettazione, costruzione e gestione dell'importante infrastruttura si conferma legittimo e corretto (su questo, almeno noi, non avevamo dubbi) ma anche perché su esso comincia finalmente ad esercitarsi un'attività politica bipartisan che fino a qualche tempo fa era impensabile. Digiaco auspica però che ora si stringano i tempi. "Speriamo che l'impianto venga consegnato alla Soaco con ogni sollecitudine perché, al più presto, si passi dal "parlare" al "volare". Infine mi auguro che la provincia regionale di Ragusa appronti la viabilità a supporto". (FC)

**FRANCESCA CABIBBO**

Cambia volto con nuovi interventi e servizi l'agglomerato produttivo di contrada Mugno

## **Cavalcavia, rotatoria e asilo nido nell'area industriale**

Avranno inizio domani due interventi destinati a cambiare volto e rendere più moderna e funzionale l'area industriale di contrada Mugno. Muoveranno investimenti per quasi dieci milioni di euro. A sottolineare l'importanza di questo evento, la presenza, alla cerimonia di avvio dei lavori, del presidente della Regione, Raffaele Lombardo.

A beneficiare di questi interventi non saranno solo le imprese insediate nella zona industriale. Ci sarà, infatti, una ricaduta importante per il traffico in entrata e in uscita dalla città, per i residenti nel quartiere Brucè (la cui rete fognaria sarà collegata con quella dell'Asi) e per i lavoratori e le lavoratrici delle imprese, dei centri commerciali e del centro direzio-

nale che potranno contare sul supporto di un asilo nido. Non a caso, il presidente del consorzio Asi, Gianfranco Motta, sottolinea come questi due interventi «acresceranno il livello dei servizi nell'area industriale e consentiranno il contemporaneo miglioramento della dotazione infrastrutturale di tutta la città di Ragusa. Questi interventi – conclude Motta – accrescono le condizioni di sicurezza lungo la strada per Marina di Ragusa, rispondono alle esigenze attese da tempo degli abitanti di contrada Brucè e immettono nel circuito economico risorse pubbliche per dieci milioni di euro».

Ma cosa prevedono, nel dettaglio, i due interventi? Sarà, intanto, completata la grande rotato-

ria di contrada Mugno, realizzata una decina d'anni fa, e mai entrata in funzione per la pericolosità degli attraversamenti. Il progetto è tornato d'attualità dopo l'apertura del centro commerciale che ha attirato sulla zona un maggiore flusso di traffico. Per questo è stato ripreso e, al termine dei lavori, tornerà, tra l'altro, a essere possibile l'accesso diretto, per quanti provengono da Marina o dalla statale 514, verso lo stesso centro direzionale, lo stadio del Selvaggio e via Paestum. Lo stesso dicasi per quanti, provenienti da Ragusa, intendono raggiungere le imprese che si trovano dalla parte opposta della carreggiata.

Sarà più facile, inoltre, raggiungere la mensa interaziendale e gli uffici di Medicina del lavoro

dal centro direzionale dell'Asi, attraverso la realizzazione di un nuovo cavalcavia, proprio all'altezza della rotatoria. Il cavalcavia antistante lo stadio sarà reso più funzionale, con l'allargamento delle carreggiate e la sistemazione degli accessi. È prevista l'installazione di adeguati elementi di arredo urbano per qualificare anche questa area.

Per il presidente Motta, il cui mandato è in scadenza, si tratta di una delle più importanti realizzazioni della sua amministrazione. «La preannunciata presenza del governatore Lombardo – ci tiene a sottolineare – costituisce motivo di orgoglio per il consorzio, perché avremo modo di rappresentargli l'operatività del consorzio». ◀ (a.b.)

**PALAZZO S. DOMENICO.** Ieri il primo cittadino di Ragusa ha incontrato il suo omologo: visita di cortesia ma, pure, di lavoro

# Parco degli Iblei e turismo Intesa Dipasquale-Buscema



fare quelle verifiche e quegli approfondimenti che mi mettano in condizione di avere un quadro chiaro e completo di tutte le situazioni". Dal Parco degli Iblei al turismo, "rispetto a cui - ha detto Di Pasquale - sono convinto che la coesione e la organicità di offerta siano strumenti indispensabili per lo sviluppo". Di Pasquale, in particolare, ha invitato Buscema a redigere una proposta di protocollo d'intesa per dare una compiuta organizzazione al Distretto Culturale del Sud Est, pensando ad esempio ad un cartellone condiviso, o comunque concordato, delle manifestazioni culturali che si tengono nell'intera zona del Val di Noto. Strettamente connessa al riconoscimento Unesco, condiviso dai due Comuni, è anche la proposta ribadita da Riccardo Minardo di affrontare, con una legge all'Ars, la questione del finanziamento per il recupero dei centri storici: "Trovo importante una sinergia tra comuni, utile a dare pari opportunità - ha commentato il Sindaco Buscema - a quelle Città escluse dal finanziamento regionale per il recupero dei centri storici. Modica e Scicli sono, al pari di Ragusa, nel pieno diritto di entrare in una norma di sostegno". (COB)

Si è parlato anche del Distretto culturale del Sud Est e della tutela dei centri storici. Una legge all'Ars per finanziare il recupero di immobili

Concetta Bonini

Il Parco degli Iblei, il recupero dei centri storici, il Distretto culturale del Sud-Est, le politiche turistiche sono stati i temi che hanno dato sostanza alla visita che il Sindaco di Ragusa, Nello Di Pasquale, ha fatto ieri a Palazzo San Domenico. Una visita di cortesia, dal tono cordiale, ma dal timbro istituzionale e dal contenuto denso di strategie programmatiche per i due comuni. Oltre che dal Sindaco Antonello Buscema, il primo cittadino del capoluogo è stato accolto dal vicesindaco Enzo Scarso, dal deputato regionale Riccardo Minardo, dal Presidente del Consiglio Comunale Paolo Garofalo, dall'assessore ai Lavo-



Nello Dipasquale e Antonello Buscema FOTO MALTESE

ri Pubblici Giorgio Cerruto e dal consigliere comunale Michele Colombo. "La mia visita a Modica - ha precisato subito il Sindaco di Ragusa - marca una politica di non contrapposizione e di rilancio della collaborazione e del dialogo tra i due Enti su te-

mi di comune interesse". Primo tra tutti, quello attualissimo del Parco degli Iblei, che è stato istituito con legge nel 2007 senza che i comuni interessati ne sapessero nulla e che Di Pasquale considera "una vera iattura per l'economia di quei territori

che vivono di agricoltura" e cerca per questo la collaborazione dei colleghi che amministrano i comuni interessati. "Al di là di ogni presa di posizione rispettabile - ha risposto in merito Buscema - intendo studiare attentamente le carte di persona per

Martedì 26 si terrà a Roma, alla presenza del ministro Stefania Prestigiacomo, una riunione operativa con i rappresentanti delle tre province interessate

## Parco degli Iblei, il governo accelera l'iter

La soprintendente Vera Greco: «Un'occasione per il territorio e, soprattutto, per lo sviluppo dell'economia»

### Alessandro Bongiorno

«Il parco non è solo una grande occasione per tutelare il nostro territorio, ma un'opportunità anche dal punto di vista economico, perché crea occupazione e sviluppo»: lo ha detto la soprintendente Vera Greco, intervenendo a una seduta del consiglio provinciale, dedicata proprio all'istituzione del parco degli Iblei. La soprintendente ha provato a fugare alcuni timori, legati soprattutto ai vincoli, precisando come le regole devono ancora essere scritte e nessuno ha intenzione di ingessare il territorio. Secondo quanto assicurato da Vera Greco, non ci saranno problemi per le aziende agricole, neanche per innalzare silos, né tantomeno per le attività colturali.

Il dibattito in aula è stato vivace, ha stravolto gli steccati politici ed evidenziato timori e prospettive legate all'istituzione del parco. Il confronto ha risentito anche dell'incontro tenutosi martedì nell'auditorium della Camera di commercio durante il quale sono emersi soprattutto i limiti, i dubbi e i timori di chi vede nel parco un vincolo allo sviluppo. Molti interventi hanno replicato alle conclusioni di quell'assemblea. Più in generale è emersa la necessità di avere informazioni ed elementi utili a non subire il parco. Il parco calato dall'alto sul territorio è una prospettiva che non piace neanche ai suoi fautori, perché, in ogni

caso, la provincia di Ragusa vuole essere protagonista del suo futuro.

Chi spinge per il completamento dell'istituzione del parco sottolinea come, in altre realtà (Cinque Terre, Abruzzo), i parchi abbiano avuto un impatto positivo su occupazione e sviluppo creando ricchezza e benessere. Il parco sarebbe, inoltre, capace di attirare nuovi flussi di visitatori (si pensi al turismo scolastico), rendere centrali le aree più marginali e costituirebbe un testimonial eccezionale per i prodotti tipici della nostra terra. Chi, invece, si oppone evidenzia come Ragusa sia già una terra ricca, con una sua economia e che non c'è, quindi, alcun bisogno di attuare drastiche inversioni nei programmi di sviluppo. Si teme anche un regime di vincoli che andrebbe a limitare le possibilità di crescita delle imprese industriali, artigianali, agricole e, ovviamente, dell'edilizia.

Nel dibattito di ieri, pur con tanti distinguo, sono parsi favorevoli all'istituzione del parco Gianni Iacono (Italia dei valori), Giuseppe Mustile (Sinistra e libertà), Silvio Galizia (Pdl Sicilia), Franco Poidomani (indipendente), Angela Barone (Pd), Venerina Padua (Pd); contrari Bartolo Ficili (Udc), Ignazio Abbate (Sinistra e libertà), Ignazio Nicosia (As), Sebastiano Failla (An). La necessità di maggiore chiarezza è stata, invece, sollecitata da Salvatore Mandarà (Pdl) e Marco Nani (Pdl)

Sicilia), Ettore Di Paola (Udc).

Di parco degli Iblei si discuterà martedì 26, alle 17, nel corso di una riunione che si terrà al ministero dell'Ambiente «al fine di

### Dipasquale e Buscema costituiscono l'asse tra Ragusa e Modica

completare l'istituzione del parco nazionale degli Iblei». All'incontro sarà presente il ministro Stefania Prestigiacomo. Sono stati invitati a intervenire, tra gli altri, i sindaci e i presidenti delle province di Ragusa, Siracusa e Catania, il capo di gabinetto del Presidente della Regione, gli assessori regionali ai beni culturali, al territorio e ambiente.

Di questo argomento hanno di-

scusso, ieri, anche i sindaci Nello Dipasquale e Antonello Buscema e il deputato regionale Riccardo Minardo nel corso di un incontro tenutosi a palazzo San Domenico. Tra gli altri argomenti toccati il piano paesaggistico e le attività e le iniziative turistiche per dar corpo al distretto culturale del Sud est. Il sindaco di Modica metterà a punto un calendario degli eventi in programma per concertare in-

sieme con Ragusa e con gli altri comuni un piano che sia quanto più organico possibile. Il deputato Riccardo Minardo ha colto l'occasione per ribadire l'impegno della regione per finanziare attività culturali e dell'urgenza di varare uno strumento di legge che consenta di intervenire nei centri barocchi che non godono oggi di alcun fondo per l'edilizia pubblica e privata. \*

**Pozzallo** L'unico dato positivo dal movimento container cresciuto del 23,84 per cento

# Le grosse navi disertano il porto I fondali sono poco profondi

Negli ultimi due anni il traffico merci è sceso quasi del 19 per cento

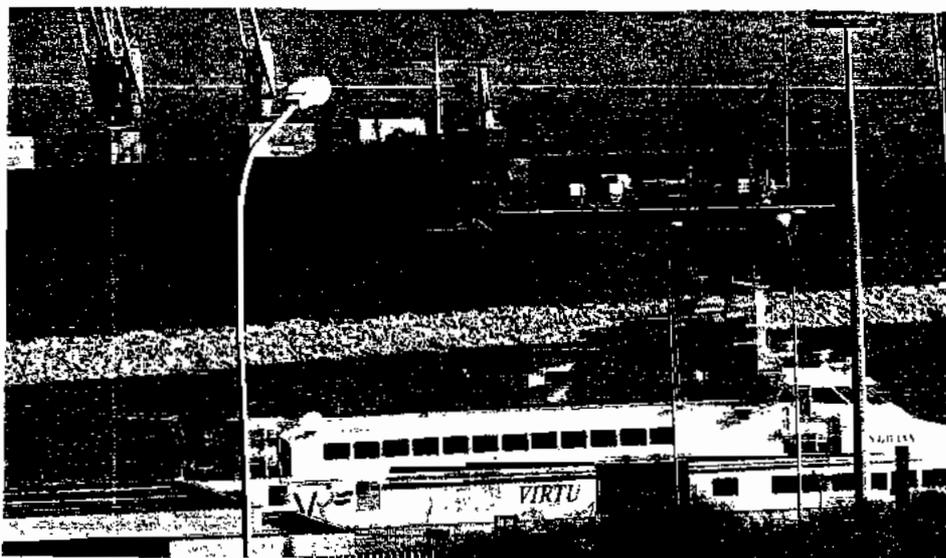
**Calogero Castaldo**  
**POZZALLO**

Nel 2009 sono arrivate al porto meno navi commerciali rispetto all'anno precedente. Un trend negativo che contrasta con le promesse di rilancio dello scalo marittimo e che allarma gli operatori portuali. È un momento delicato che vede ingenti interessi spostarsi nell'area del Mediterraneo per conquistare posizioni dominanti, in un mercato sempre fiorente.

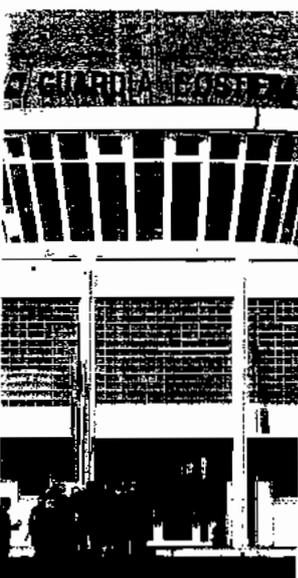
Turchia, Spagna e Grecia, fra i diretti concorrenti dei porti italiani, hanno già adeguato le loro strutture per creare degli hub portuali, scali dove possono attraccare navi container sopra i 7.500 teu (la misura utilizzata per determinare la capienza di una nave in termini di numero di container). Le principali compagnie marittime che operano nella movimentazione delle merci investono capitali in porti in grado di accogliere le grandi navi che richiedono fondali adeguati, almeno 16 metri, e consentono economie di scala per ridurre i costi. Ma Pozzallo, attualmente, non ha fondali in grado di ospitare navi con grosse quantità di merci (sono profondi da sette a undici metri, in attesa, altra iattura, del dragaggio, causa insabbiamento delle zone artigue alla rada).

Il porto, nel 2009, ha visto solo segni meno nella movimentazione delle merci. A fine 2007, il dato era assai incoraggiante: 1.514.755 tonnellate di merci (fra imbarco e sbarco); a fine 2009, il trend è negativo: 1.235.201 tonnellate. In due anni, meno 18,80 per cento di merci movimentate e un'impresa portuale che ha chiuso i battenti.

Dati, comunque, che alla Capi-



Nell'ultimo biennio il porto è in affanno nella movimentazione delle merci, che ha preso altre direzioni



La Capitaneria di porto sdrammatizza

tanea di porto non drammatizzano più di tanto, in quanto una delle cinque banchine del porto grande è stata occupata, per l'intero anno, dalla «Fortuna II», la nave posta sotto sequestro, e che, contestualmente, ha ridotto il volume di merci sbarcate nello scalo marittimo. Inoltre, lo stop del campo «Vega», dove si estrae greggio per conto di «Eni Group Spa», per i ben noti fatti della «Vega Oil», ha fatto registrare il segno meno (si calcola intorno al 10 per cento) per quel che riguarda il trasporto di greggio a terra.

Il cemento è la voce che merita maggiore attenzione: 512.658 tonnellate (fra imbarco e sbarco), ma anche qui il dato è indubbiamente preoccupante: nel 2007, le tonnellate, erano 726.210. Più di 200 mila tonnellate, fatte partire da scali diversi, come Augusta o Gioia Tauro, in Calabria. A segui-

re, fertilizzante, grano, soia, carbone, granito, marmo ed orzo presentano tutti un segno meno.

Unica nota positiva, il traffico di container che ha fatto registrare un segno positivo: più 23,84 per cento (pari a 51.008 tonnellate di container, fra imbarco e sbarco). Dato curioso: sono arrivate più navi dal Belize (41, nel 2009) che altre battenti bandiera italiana, 22 in tutto. Il paese straniero dove vengono smistate più merci è Malta: nel 2009 sono partite, per l'isola dei Cavalieri 528 navi.

«La crisi del traffico commerciale – concordano gli operatori portuali – è dinanzi agli occhi di tutti, ma proprio per questo motivo si deve, a tutti i livelli, centuplicare gli sforzi per risolverla, costruendo l'immagine di un porto e di una città che sanno ben smistare le merci e farle ripartire verso le destinazioni prefissate». ◀

## Prime tensioni nella maggioranza **Il Pdl Sicilia a Dipasquale** **«Non capiamo il sindaco»**

**Giorgio Antonelli**

Il sindaco Nello Dipasquale formalizzerà stamane il rimpasto, con l'ingresso in giunta di Salvatore Giaquinta (che avrà le deleghe all'Urbanistica e ai Centri storici) al posto di Mimì Arezzo (un avvicendamento voluto dal Mpa), ma rischia di perdere, per la prima volta nella legislatura, pezzi importanti in consiglio e anche in seno all'esecutivo.

I rapporti tra il primo cittadino e la corrente "minardiana" del Pdl sono, infatti, ai ferri corti,

tant'è che slitta ancora l'avvicendamento di Giancarlo Migliorisi. Mentre il sindaco asserisce di «non avere notizie» circa le rivendicazioni del Pdl-Sicilia, l'on. Nino Minardo, pur diplomatico ed elegante nello stile, esterna una censura lapalissiana: «Abbiamo criticato il metodo, chiedendo un maggiore coinvolgimento per il rilancio programmatico e per affrontare al meglio i nodi di quest'ultimo scorcio di legislatura. Avevamo anche sollecitato una maggiore considerazione verso il nostro gruppo. Ma rispetto a ta-

li esigenze, siamo noi a non ricevere notizie. Anzi, arrivano segnali opposti: si va avanti assegnando deleghe e siglando intese programmatiche unilaterali».

Sul percorso futuro di Salvatore Occhipinti e Giuseppe Cappello, esponenti molto vicini al Pdl-Sicilia e consiglieri di maggioranza, nonché dello stesso assessore Migliorisi, l'onorevole Minardo afferma: «Stiamo a vedere. Se è così, non abbiamo interesse a condividere simile percorso: evidentemente i consiglieri faranno le riflessioni dovute. Per me, non è corretto fare una verifica o dei rimpasti senza consultare la coalizione e le rappresentanze di maggioranza. Una chiusura, quella del sindaco, che non capisco». Se non è rottura, insomma, poco ci manca. \*

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

Rassegna stampa quotidiana

# Blitz all'Ars della neo maggioranza: basta un'ora per sbloccare la legge

● Testo varato dalla commissione Territorio. Lombardo: «Favorirà gli investimenti privati»

**Il testo approvato coi voti dell'Mpa, Pdl Sicilia e Pd che in pochi minuti hanno sostituito tutti i parlamentari della commissione assenti assicurando il numero legale.**

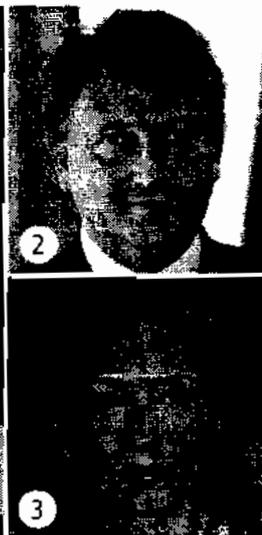
**Giacinto Pipitone**  
PALERMO

●●● Un blitz che in poco più di un'ora ha permesso di sbloccare una legge, il Piano casa, che era all'esame della commissione da quasi un anno. Di buon mattino Raffaele Lombardo ha ricevuto alcuni deputati dell'Mpa che lo hanno informato della prevista assenza in commissione Territorio all'Ars degli uomini del Pdl ufficiale e di quasi tutto l'Udc (che gli autonomisti hanno sempre ritenuto l'ostacolo principale). A quel punto il governatore ha chiamato al telefono l'assessore Luigi Gentile spedendolo all'Ars in tutta fretta. Contemporaneamente i deputati dell'Mpa, di Miccichè e del Pd si sono premurati di sostituire ufficialmente tutti i parlamentari della commissione assenti, assicurando così il numero legale. A quel punto approvare il Piano casa con appena tre emendamenti è stata operazione di poco più di un'ora: tanto che il governo ha preferito rinviare in aula la presentazione di nuovi emendamenti. Così è maturato il blitz.

Di buon mattino a Palazzo d'Orleans si è visto anche il capogruppo del Pd, Antonello Cracolici che



1 Il governatore Raffaele Lombardo. 2 L'assessore Luigi Gentile. 3 Marianna Caronia del Gruppo Misto



però precisa che il Piano casa non era il tema dell'incontro. In commissione i deputati democratici hanno comunque giocato un ruolo decisivo: Roberto Ammatuna ha presieduto i lavori visto che era assente il presidente Fabio Mancuso (Pdl ufficiale) e anche il suo vice (Pippo Currenti, che i miciccheiani hanno subito sostituito con Livio Marroco). Presenti per il Pd anche Pino Apprendi (che ha sostituito Concetta Raia), Davide Faraone e Salvatore Termine. Il Pdl dei ribelli era rappresentato anche da

gato Giovanni Greco a sostituire Raffaele Nicotra. Per l'Udc c'era solo Totò Cintola, unico a votare contro la legge, assente invece Totò Cascio.

L'Mpa era presente in commissione con Fortunato Romano e Giuseppe Arena. Ma la regia della giornata è stata curata da Marianna Caronia, deputata del gruppo Misto che così fa un passetto ancora di allontanamento dal Pdl e uno di riavvicinamento a Lombardo. Non a caso è stata subito nominata relatrice del provvedimento in vista del prossimo esame all'Ars. E



**CRACOLICI: «EVITATE SANATORIE, ORA TOCCA ALLA RIFORMA SUI RIFIUTI»**

non è un caso neppure che Lombardo ieri sia volato a Roma per trattare al ministero il caso Siremar - di cui la Caronia è big sponsor - chiedendo garanzie affinché nel caso in cui la Regione non vin-

ca la gara per la Tirrenia ottenga comunque la compagnia a titolo gratuito.

In aula - secondo l'assessore Gentile - il Piano casa dovrebbe arrivare mercoledì e potrebbe essere approvato entro la fine della prossima settimana. Il presidente Lombardo ha usato a fine giornata toni entusiastici: «Una buona notizia per la Sicilia. Il Piano casa darà vita a un circuito virtuoso di investimenti privati che movimenteranno l'economia nel rispetto di tutte le prescrizioni urbanistiche. Il testo tutela il territorio da cementificazioni selvagge, speculazioni e sanatorie indirette puntando invece sull'introduzione di strumenti antisismici, bioedilizia e recupero dell'energia». Evidente la sintonia con Cracolici: «Abbiamo lavorato per ripulire il testo ed evitare sanatorie. Questa legge risponde ai bisogni della gente. Nei prossimi giorni sbloccheremo anche la riforma dei rifiuti». L'asse Mpa-Pd si rafforza e dimostra di poter dettare i tempi dell'Ars. E infatti il capogruppo degli autonomisti, Francesco Musotto, ha letto così il voto in commissione: «Le forze parlamentari dimostrano di raccogliere l'appello di Lombardo per accelerare l'iter delle riforme». Faraone, Termine e Ammatuna hanno legato al Pd pure l'inserimento «di incentivi per il risparmio energetico degli edifici e di norme che escludono l'applicazione del Piano casa nei centri storici».

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

## FUNZIONE PUBBLICA il rapporto Brunetta

# Assenteismo ecco gli enti dove è cresciuto

In Sicilia maglia nera ai Comuni capoluogo di Ragusa e Siracusa e alla Asl di Trapani

ANNA RITA RAPETTA

ROMA. E' l'ampiezza delle fasce orarie per la visita fiscale degli statali in malattia a determinare il tasso di assenteismo nella Pubblica Amministrazione. Ne è convinto il ministro per la Pubblica Amministrazione, Renato Brunetta, che ieri ha presentato il monitoraggio realizzato in collaborazione con l'Istat sulle assenze per malattia nel pubblico impiego, ad esclusione dei comparti scuola, università, pubblica sicurezza e vigili del fuoco. A fasce di reperibilità più stringenti, spiega il ministro, dati alla mano, corrisponde un tasso di assenteismo più basso. Insomma, l'idea di dover restare a casa tutto il giorno in attesa dell'eventuale visita del medico legale, sembra scoraggiare i "fannulloni". Ma se la lettura dei dati nazionali si presta all'interpretazione del ministro, lo stesso non vale per i dati relativi alla Sicilia, dove le variazioni percentuali dei giorni di assenza per malattia dal dicembre 2008 allo stesso mese del 2009 vanno dal -74,5% fatto registrare dal comune di Cerda, al +94,7% del comune di Carini.

**Il monitoraggio antifannulloni.** Le assenze per malattia dei dipendenti pubblici nel mese di dicembre hanno registrato un incremento dell'8,6% rispetto a dicembre 2008. La percentuale si riduce al 6% se si considera il diverso andamento del picco dell'influenza stagionale nel 2008 e nel 2009. Il confronto tra giugno-dicembre 2009 e gli stessi mesi del 2007 - quando la legge 133/2008 non era in vigore - indica una riduzione del -29,8% delle assenze per malattia pro-capite. L'inversione di tendenza rispetto al ca-

lo registrato dopo l'introduzione della legge 133, che prevedeva fasce orarie di reperibilità di 9 ore, è cominciata ad agosto dell'anno scorso. L'aumento delle assenze tra agosto e novembre, rispetto allo stesso periodo del 2008, secondo Brunetta è da imputare al ripristino di fasce di reperibilità meno stringenti (riportate a 4 ore con un decreto) che "può aver agito sulla propensione a comportamenti opportunistici". A dicembre 2009 - dopo l'annuncio e la firma del decreto nel quale vengono indicate nuove fasce di reperibilità più vincolanti (9.00-13.00 e 15.00-18.00) - i giorni di assenza per malattia sono ritornati sui livelli raggiunti a dicembre 2008, quando si era registrata una riduzione del 37%. Da qui la legge di Brunetta: "La variabile regolatrice delle assenze per malattia è data dalle fasce di reperibilità: se le estendi e si fanno i controlli previsti l'assenteismo è fisiologico, se si restringono scattano i comportamenti opportunistici".

**Virtuosi e fannulloni in Sicilia.** La premessa fondamentale è che il dato delle sole variazioni percentuali dei giorni di assenza per malattia da un anno all'altro non offre molti spunti analitici: non è scontato che il comune di Cerda, quello che ha fatto registrare un calo impressionante delle assenze (-74,5%), sia il più virtuoso e viceversa, quello di Carini, che ha praticamente raddoppiato le assenze, il più lassista. Se, per esempio, nel mese di dicembre 2008 i giorni di assenza registrati fossero stati soltanto due, sarebbero bastati quattro giorni di assenza nel dicembre del 2009 per

raddoppiare la percentuale. Diversamente, se un'amministrazione parte con un alto tasso di assenze per malattia, ha maggiori margini per scendere a una percentuale più accettabile. In Sicilia le amministrazioni (dalle tabelle ministeriali sono escluse quelle con meno di 50 dipendenti) finite sotto la lente del ministro Brunetta sono 88. Di queste, 39 hanno fatto registrare un calo (il confronto è sempre tra dicembre 2008 e dicembre 2009). Tutte le altre hanno il segno più. Ma non ci sono particolari concentrazioni attorno ad una percentuale. Dopo il comune di Cerda, quello con il più consistente calo di assenza è il comune di Canicattini Bagni (-69,6%). Seguono i comuni di Lentini (-59,8), Mistretta, Naro (-48,8) e Partitico (-45,9). Tra i "virtuosi", il comune di Giardini-Naxos (-38,8) e l'Azienda ospedaliera regionale S. Elia (-37,6). Bene anche la Asl di Caltanissetta (-35,8) e alcuni comuni del catanese come Fiumefreddo (-35,1), Riposto (-32), Misterbianco (-27,8) e Tremestieri Etneo (-27,2). Il comune di Catania non smentisce la tendenza (-18,3), ma ci sono anche casi opposti, come l'ospedale "Cannizzaro" (+31,1) e i comuni di Acireale (+19,6), Acì Sant'Antonio (35,1), Gravina di Catania (+41,9) e quello più impressionante, di Mascalucia (+83,5). Calano le assenze alla Re-

## LA RILEVAZIONE

Variazione di giorni di assenza media per malattia (dicembre 2009/dicembre 2008) Escluse le amministrazioni con meno di 50 dipendenti



### COMUNI

CERDA	-74,5%	AGRIGENTO	+2,8%
CANICATTINI BAGNI	-69,6%	PALERMO	+8,5%
LENTINI	-59,8%	ACIREALE	+19,6%
PIAZZA ARMERINA	-24,0%	GELA	+33,5%
CATANIA	-18,3%	RAGUSA	+40,2%
ENNA	-4,0%	SIRACUSA	+46,6%

### PROVINCE REGIONALI

MESSINA	-13,9%
CALTANISSETTA	+9,6%
AGRIGENTO	+10,3%
RAGUSA	+18,5%

### ASL

CALTANISSETTA	-35,8%
AGRIGENTO	+5,0%
AZ. OSP. CANNIZZARO CATANIA	+31,1%
TRAPANI	+31,6%



Fonte: Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione P&G Infogrip

gione Siciliana (-15,3), nella provincia di Messina (-13,9) e nel comune di Enna (-4). Salgono al comune di Agrigento (+2,8), di Augusta (+7,6), di Palermo (+8,5), alla provincia di Caltanissetta (+9,6), di Agrigento (+10,3), di Siracusa (+18,5), di Trapani (+30,6), nel comune di Ragusa (+40,2) e di Siracusa (+46,6). Chiudono la lista le amministrazioni con i dipendenti più "cagionevoli". Dal comune di Sciacca (+47,3), passando per Caltanissetta (+48,3), Menfi (+59,5), Cinisì (+61,5), Alcamo (+64,8), Santa Maria di Licodia (+73,6), fino ai casi limite di Pachino (+77,9), Vittoria (+80,9), Cefalù (+83,3), Mascalucia (+83,5) e Carini (+94,7) che tendono tutti al raddoppio.

Informazioni inutilizzabili, quelle della presidenza del consiglio, che così non entra nel report sulla pa

# I malati di Brunetta? Spariti

## Palazzo Chigi fornisce i dati sui suoi malati, ma di un anno fa

DI ROBERTO MILIACCA

**B**runetta assente dalle assenze. Dalle rilevazioni delle assenze per malattia nella pa, presentati ieri, mancano infatti i dati della presidenza del consiglio, e quindi anche quelli del ministero della pubblica amministrazione guidato da Renato Brunetta, che ne è un dipartimento.

Palazzo Chigi, pur non essendo obbligato per legge, a fornire quelle informazioni in tempo reale, non è in grado di disporre dei dati aggiornati sulle assenze per malattie di tutti i propri dipendenti, visto che è in possesso solo di quelli relativi allo stesso mese dell'anno precedente (ad esempio, a dicembre 2009 era disponibile solo il dato sulle assenze per malattia di dicembre 2008).

Ed è per questo motivo che, come ammettono anche dalla segreteria tecnica del dicastero guidato da Brunetta, e nonostante i solleciti inviati da più di un anno al segretariato generale di palazzo Chigi, quell'informazione non viene inserita nella rilevazione complessiva avviata dal ministero assieme all'Istat sulle amministrazioni "più ammalate". Il risultato, però, è che, di fatto, né di Brunetta né dei

suo staff si può sapere quante assenze facciano per malattia e quale effetto abbia dispiegato su di loro la norma che ha ri-allungato, lo scorso mese, le fasce di reperibilità per le visite fiscali ai dipendenti pubblici (il decreto della presidenza del consiglio dei ministri n. 206/2009 è stato peraltro pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 15 del 20 gennaio).

Dalla rilevazione sulle assenze dei dipendenti pubblici dicembre 2009/2008 che ieri il ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione ha presentato alla stampa, risulta che delle 4723 amministrazioni che hanno risposto alla rilevazione, solo i dati inviati on line da 4450 di queste sono stati realmente utilizzati, in quanto per 273 pa le informazioni fornite non sono state considerate valide. Tra queste non c'è appunto la Presidenza del consiglio, il cui dato, aggiornato a un anno fa, viene di fatto cestinato ogni volta che arriva. Tra le 16 amministrazioni che compongono la categoria Istat denominata «Ministeri, Presidenza del consiglio, Agenzie fiscali», manca, insomma, solo Palazzo Chigi e i suoi dipartimenti.

Una piccola pecca, si dirà, visti soprattutto i risultati che il ministro sta ottenendo nella caccia ai furbetti della malattia. Sì, perché, a questo punto, difficile definire diversamente quei dipendenti che, probabilmente anche grazie a medici compiacenti, riescono ad allungare ponti e weekend «attaccando» malattie e, danneggiando, così, coloro che sono veramente malati. Basti pensare che in un solo mese, quello di dicembre 2009, grazie al semplice annuncio, e non al varo reale, del decreto che ha ri-ampliato le fasce di reperibilità (da fine

agosto a novembre erano state rese meno «fastidiose» per il lavoratore, passando da 9 a 4 ore, ma avevano prodotto un +30% di assenze), le assenze sono tornate praticamente agli stesso livelli «fisiologici» dello scorso anno, tenendo conto dell'andamento delle influenze. «A dicembre 2009, dopo l'annuncio e la firma del decreto nel quale vengono indicate le nuove fasce di reperibilità più vincolanti, dalle 9-13 e dalle 15-18, i giorni di assenza per malattia sono ritornati sui livelli raggiunti a dicembre 2008, quando si era registrata una riduzione del -37%», ha detto ieri il ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione. Il

dato esatto, «fisiologico», delle assenze per malattia nel mese di dicembre 2009, è stato di un +8,6% rispetto a dicembre 2008, che si riduce, come detto, al 6% se si considera il diverso andamento del picco influenzale nel 2008 e nel 2009. Dalle rilevazioni Mps e Istat, riferite al complesso delle amministrazioni pubbliche, con esclusione dei comparti scuola, dove un monitoraggio specifico ha evidenziato un andamento simile, università, pubblica sicurezza e vigili del fuoco, è emerso che, sempre a dicembre, sono aumentate del 5,8% gli eventi di assenza superiori a 10 giorni. Le amministrazioni più «ammalate» sono risultate essere quelle provinciali (+15,8%) e quelle centrali (+12,8%). Il maggior numero di assenti per malattia, peraltro, risultano essere nelle amministrazioni del nord-est. Forse è anche per questo che Brunetta vuole andare a fare il sindaco di Venezia.

© Riproduzione riservata



**Visite fiscali.** In caso di malattia

## Statali con reperibilità lunga

ROMA

■ Alla vigilia dell'entrata in vigore delle nuove fasce di reperibilità per le visite di controllo dei dipendenti pubblici in malattia - scatteranno il 4 febbraio e saranno di sette ore al giorno, festivi compresi: la mattina, dalle ore 9 alle ore 13 e il pomeriggio, dalle ore 15 alle ore 18 - il ministro della Pa e l'Innovazione, Renato Brunetta, ha presentato ieri i dati sulle assenze del mese di dicembre. L'incremento è dell'8,6% rispetto al dicembre 2008, un livello che Palazzo Vidoni ritocca al 6% al netto del diverso andamento del picco influenzale che s'è verificato rispetto a un anno fa.

I nuovi dati, se confrontati con gli andamenti registrati dopo l'estate e fino al mese di novembre che fotografavano una netta ripresa del fenomeno con incrementi del 30%, confermano un'in-

versione di tendenza, che il ministro collega proprio all'annuncio del nuovo giro di vite sulle visite fiscali. «La variabile regolatrice è data dalle fasce di reperibilità - ha detto Brunetta - se le estendi e si fanno i controlli previsti l'assenteismo è fisiologico, se si restringono scattano comportamenti opportunistici».

L'annuncio del ritorno a fasce di reperibilità più estese era stato fatto a dicembre: un passo indietro rispetto alla riduzione a quattro ore decisa con il Dl 78/2009 (convertito nella legge 102/2009). E il Dpcm n. 206 con le nuove fasce è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» dell'altro ieri. L'onere della comunicazione del certificato di malattia è a carico del medico, che lo invierà via mail all'Inps che, a sua volta, lo girerà all'amministrazione di appartenenza del dipendente malato.

In caso di assenze superiori ai 10 giorni scatta l'obbligo di visita in una struttura sanitaria pubblica o da un medico convenzionato.

Il decreto prevede diverse deroghe (per esempio per le persone con malattie gravi) e chiarisce che la visita non potrà essere effettuata due volte per lo stesso malato. Resta il nodo di chi effettua i controlli (il cui costo per l'Erario è di 30 a 40 euro per uscita). I dati sui flussi delle visite effettuate dai medici delle Asl si fermano a livello regionale e la stima è che al massimo il 25% degli assenti può effettivamente ricevere una visita. Ieri Brunetta ha anche annunciato ispezioni nelle amministrazioni che non hanno rispettato l'obbligo di comunicazione all'Anagrafe delle prestazioni di consulenze e collaborazioni.

**D.Col.**

DIRIPRODUZIONE RISERVATA

*Il ministro alla carica sull'operazione trasparenza. Con le nuove fasce di reperibilità assenze in calo*

## Consulenze, Brunetta invia la Gdf Ispettori e Fiamme gialle in campo per stanare le p.a. reticenti

DI FRANCESCO CERISANO  
E VALERIO STROPPIA

**B**runetta invierà gli ispettori ministeriali nelle amministrazioni reticenti all'operazione trasparenza. E se sarà il caso anche le Fiamme gialle. Dopo la pubblicazione dei dati (si veda *Italia Oggi* del 16/1/2010) sullo stato d'attuazione della norma (art. 53, comma 14, del dlgs 165/2001) che impone alle p.a. di comunicare entro il 31 dicembre alla funzione pubblica durata, natura e importi degli incarichi affidati, il ministro ha deciso di passare alle maniere forti per stanare quel 43% di enti che ancora, a un anno e mezzo dall'avvio del monitoraggio, fanno orecchie da mercante sul censimento delle consulenze. Gli ispettori ministeriali prima, e quelli della Guardia di finanza poi, dovranno verificare se la mancata comunicazione dei dati a palazzo Vidoni è dovuta al fatto che le p.a. non hanno affidato alcuna consulenza nel corso del 2008, o se invece, come sospetta il ministro, si tratta di una violazione di legge. Come primo passo, Brunetta invierà presso gli enti gli ispettori della Funzione pubblica. «E in caso di ulteriore inosservanza delle norme», promette il ministro, «sarà la Guardia di finanza a effettuare le ispezioni». Fino ad oggi l'operazione trasparenza di Brunetta ha portato alla luce 325 mila incarichi, per un valore di 1,6 miliardi di euro, conferiti da 12 mila amministrazioni. Le cifre, diffuse da palazzo Vidoni, sono aggiornate al 10 gennaio 2010 e prendono in considerazione gli incarichi conferiti nel 2008. L'annuncio delle prossime ispezioni è arrivato nel corso della conferenza stampa in cui Brunetta ha illustrato i dati relativi alle assenze per malattia dei dipendenti pubblici nel mese di dicembre 2009. Dopo quattro mesi consecutivi (da agosto a novembre 2009) in cui il tasso di assenteismo dei dipendenti pubblici ha ripreso a salire, è bastata la firma del decreto (dpcm n. 206 del 18 dicembre 2009, pubblicato sulla *G.U.* n. 15 del 20 gennaio 2010) che ha portato da quattro a sette le fasce orarie di reperibilità (9-13 e 15-18) per far tornare le assenze al livello del 2008 (-37%).

Il primo campanello d'allarme era suonato ad agosto 2009 quando le assenze per malattia erano cresciute del 16,7% rispetto allo stesso periodo del 2008. Un dato difficile da spiegare, soprattutto in periodo estivo, che era stato let-

to dalla Funzione pubblica come il segno di un «aggiustamento dei comportamenti individuali» dopo un lungo periodo di consistente diminuzione delle assenze (-39,6% dall'entrata in vigore della legge 133/2008). Ma dopo gli incrementi dei giorni di malattia fatti segnare a settembre (+24,2%), ottobre (+21% al netto dell'influenza) e novembre 2009 (+20% sempre al netto dell'influenza) il ministro si è convinto che «l'assenteismo opportunistico» dei dipendenti pubblici è ripreso. Di qui la decisione di tornare parzialmente all'antico sulla reperibilità. Parzialmente, perché le nuove fasce sono comunque più favorevoli rispetto alle 11 ore (8.00-13.00 e 14.00-20.00) applicate sino a giugno 2009 quando Brunetta aveva deciso, portandole a quattro (con il decreto legge n. 78/2009, convertito nella legge n. 102/2009) di dare un segnale di fiducia ai dipendenti statali. Le nuove fasce orarie (9-13 e 15-18), che dovranno essere rispettate anche nei giorni non lavorativi e in quelli festivi, saranno in vigore dal 4 febbraio 2010. L'articolo 2 del dpcm regola i casi di esclusione dall'obbligo di reperibilità. Saranno esentati dal dovere di rispettare le fasce orarie i dipendenti per i quali l'assenza è riconducibile a patologie gravi (al punto da richiedere terapie salvavita), a infortuni sul lavoro, a malattie contratte per causa di

servizio e infine a stati patologici connessi a invalidità riconosciuta. Sono sollevati dall'obbligo di reperibilità anche i dipendenti che hanno già ricevuto la visita fiscale per il periodo di prognosi indicato nel certificato medico.

**Taglio ai tempi dei procedimenti.** Entro il 4 luglio 2010, in attuazione della legge 69 del 2009, tutte le p.a. devono adeguare i termini dei propri procedimenti al tetto massimo di 90 giorni. A questo scopo la Funzione pubblica ha messo a disposizione delle amministrazioni statali una procedura informatica per rendere più veloci e monitorabili l'aggiornamento dei termini dei procedimenti.

—● Riproduzione riservata —

L'indagine dei giudici contabili evidenzia un aumento delle spese correnti e un calo degli investimenti

# La Corte conti promuove gli enti

## Le autonomie hanno contribuito a risanare la finanza pubblica

DI ANTONIO G. PALADINO

**G**li enti locali e territoriali hanno notevolmente contribuito, anche al di là delle più rosche previsioni contenute nei documenti programmatici, al riequilibrio della finanza pubblica. Tuttavia, perdura un trend al rialzo delle spese correnti e una forte contrazione di quelle destinate agli investimenti. Inoltre, va rivisto il modello delle esternalizzazioni dei servizi, in quanto a un costante aumento delle partecipazioni societarie, è corrisposto un diffuso riscontro di perdite di esercizio. Infine, si alla riforma del patto di stabilità, correggendo le misure oggi vigenti, soprattutto quelle sulla premialità degli enti virtuosi.

È quanto si rileva dalla lettura dell'indagine conoscitiva sulla finanza locale, relativa ai dati del 2008, che le sezioni riunite della Corte dei conti hanno presentato nei giorni scorsi in sede di audizione innanzi la commissione bilancio della Camera (si veda *ItaliaOggi* di ieri).

I risultati 2008 sulla finanza locale mostrano che il disavanzo



delle amministrazioni locali si è contenuto nello 0,11% del prodotto interno lordo. Un ottimo risultato, questo, soprattutto se si considera che tale disavanzo è praticamente dimezzato (da 2,3 a 1,1 miliardi). Ma è anche vero che le uscite complessive sono passate dai 15,1 al 15,6% dello stesso pil. In particolare, segnala la Corte, sono le spese correnti a fare da traino a questo dato, facendo segnare un +6,4% rispetto al 2007. Sul versante delle entrate, bisogna rilevare che se quelle tributarie si sono notevolmente ridotte, soprattutto a causa dell'esenzione

dei servizi e delle attività da parte degli enti territoriali in organismi societari. Fenomeno da definire in crescita continua dato che le indagini della Corte dei conti, effettuate nel 2009, rilevano che le società che erogano servizi pubblici e partecipate dagli enti locali e territoriali ammontano ad oltre 3 mila (nel 2007, ultimo dato disponibile).

A questa tendenza al rialzo, ha rilevato la Corte, è però corrisposto un «diffuso riscontro» di perdite di esercizio le quali danneggiano gli equilibri dei bilanci locali. Le cause? In primo luogo, la mancanza di un attento monitoraggio da parte degli enti che sia finalizzato a valutare l'opportunità di dismettere o ridurre le partecipazioni in caso di risultato negativo della gestione. Ma spesso, grazie alle analisi operate dalle articolazioni regionali della Corte, è emerso un «ricorso improprio alle esternalizzazioni», nel senso che le società partecipate sono costituite il più delle volte per aggirare i limiti di indebitamento o per eludere i vincoli sulla concorrenza, sull'affidamento in house e sul patto di stabilità interno.

Infine, il Patto di stabilità. Le misure fino ad oggi assunte per arrivare agli obiettivi, cioè la riqualificazione della spesa e un maggior impulso agli investimenti, per la Corte hanno mostrato effetti «limitati» rispetto alle aspettative. Ben vengano, pertanto, interventi sulla struttura del patto che ne rafforzino la sua «credibilità», soprattutto sul versante investimenti che nel 2008 non hanno dato alcun segno di ripresa. Né il tutto può risolversi in un premio agli enti locali virtuosi (il riferimento della Corte va al recente decreto sulla premialità, si veda *ItaliaOggi* del 12/1/2010). Un documento che, ha ammesso la magistratura contabile, ha interessato 1.430 enti su 2.400 soggetti al patto e che «presentano situazioni finanziarie problematiche».

— Riproduzione riservata —

**Pubblica amministrazione.** Gli «sconti» dell'Economia ai comuni che hanno rispettato il Patto di stabilità - Brescia primo fra i capoluoghi

# Nelle Marche il paese più virtuoso

Maiolati Spontini (Ancona) batte Sirmione nei premi assegnati ai bilanci locali

## Più e meno

Sconto autorizzato sui calcoli del patto di stabilità

	Comune	Premio in euro	Abitanti	Premio/abitanti in euro
<b>I PRIMI 20</b>				
1	Maiolati Spontini	160.334	5.929	26,9
2	Sirmione	120.079	7.430	22,9
3	Livigno	120.405	5.420	22,4
4	Assago	65.259	7.900	20,9
5	Capena	143.717	7.106	20,9
6	Basiglio	123.952	8.413	20,7
7	Silvi	110.972	15.264	20,2
8	Minerbio	166.285	8.413	19,8
9	Origgio	132.280	6.867	19,3
10	San Giovanni Teatino	205.570	10.771	19,1
11	Porto Cesareo	95.159	5.120	18,6
12	Vigarano Mainarda	124.988	6.845	18,3
13	Fiano Romano	114.547	10.191	18,1
14	Brescia	1407.192	191.059	17,8
15	Ferno	118.340	6.673	17,7
16	Leini	225.286	12.757	17,7
17	Galliera	97.013	5.576	17,4
18	Montalto di Castro	140.034	8.162	17,2
19	S.Michele al Tagliamento	201.878	11.771	17,2
20	Baricella	103.481	6.039	17,1

	Comune	Premio in euro	Abitanti	Premio/abitanti in euro
<b>GLI ULTIMI 20</b>				
1408	Alezio	10.005	5.233	1,9
1409	Matera	85.511	59.407	1,9
1410	Pelago	16.150	7.428	1,9
1411	Taviano	24.118	12.678	1,9
1412	Zanica	13.914	7.319	1,9
1413	Cinisello Balsamo	139.170	73.770	1,9
1414	Recoaro Terme	13.282	7.070	1,9
1415	Canosa di Puglia	58.206	31.361	1,9
1416	Sapri	12.993	7.022	1,9
1417	San Cipriano Picentino	12.191	6.592	1,8
1418	Loria	15.621	8.494	1,8
1419	Latina	206.768	112.943	1,8
1420	Lizzanello	19.493	10.709	1,8
1421	Parabita	17.008	9.345	1,8
1422	Ponzano Veneto	20.214	11.127	1,8
1423	Avella	14.158	7.785	1,8
1424	Cori	19.697	10.831	1,8
1425	Adelfia	30.926	17.020	1,8
1426	Presicce	10.316	5.702	1,8
1427	Pollezzano	19.032	10.579	1,9

Fonte: elaborazione dati della Ragioneria generale dello Stato

**Pubblica amministrazione.** Gli «sconti» dell'Economia ai comuni che hanno rispettato il Patto di stabilità - Brescia primo fra i capoluoghi

# Nelle Marche il paese più virtuoso

Maiolati Spontini (Ancona) batte Sirmione nei premi assegnati ai bilanci locali

**Gianni Trovati**  
MILANO

A Maiolati è nato Gaspare Spontini, compositore e direttore d'orchestra amato da Napoleone e Luigi XVIII, e Sirmione era la terra d'elezione di Catullo, il poeta latino dell'«odi et amo» che li aveva il suo buen retiro. Non sono state né la musica né la lirica, però, a guidare l'azione del ministero dell'Economia, che ha assegnato ai due comuni (in provincia di Ancona il primo, di Brescia il secondo) i «premi» più consistenti in rappor-



## IN VETTA

Entrate a gonfie vele grazie alla discarica che raccoglie i rifiuti della zona e porta nelle casse locali 6 milioni l'anno

to agli abitanti nell'anno d'esordio degli sconti agli enti virtuosi che hanno rispettato il patto di stabilità 2008. A decidere le cifre allegate al decreto, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» di mercoledì (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri) sono stati i numeri dei bilanci 2008, che hanno premiato l'«autonomia finanziaria» (cioè il peso delle entrate proprie sul totale) e il basso grado di «rigidità strutturale» (rapporto tra le principali spese fisse e le entrate correnti) di questi conti locali.

I due indicatori, che erano stati fissati dalla manovra dell'estate 2008, convergono nel mettere l'accento sulla capacità dei comuni di autofinanziarsi, e non ci vuole molto a capire le cause dell'«eccellenza» di chi occupa le prime posizioni della graduatoria. A Maiolati Spontini (il comune si chiama così in onore dell'illustre antenato) le entrate si gonfiano grazie alla discarica, che raccoglie sia i rifiuti urbani sia quelli indu-

striali della zona e porta nelle casse del municipio una dote di circa 6 milioni all'anno; il comune è piccolo, ha 6 mila abitanti, e l'assegno della discarica vale da solo un quinto del bilancio. A Sirmione, come a Livigno (provincia di Sondrio, terzo in classifica, che ha anche particolarità fiscali), il toccasana dei conti sono i turisti, quelli affezionati che hanno le seconde case e quelli mordi e fuggi che alimentano le macchinette dei parcheggi. Ad Assago e Basiglio (periferia Sud di Milano) è la forte concentrazione di imprese e zone congressuali a spingere i risultati del fisco locale.

Questi pilastri delle entrate sono valse ai comuni interessati un «premio» fra i 120 mila e i 170 mila euro, cioè dai 26,8 euro ad abitante di Maiolati Spontini ai 20,7 di Basiglio (alle province non è andato nulla perché nel complesso i loro bilanci 2008 non hanno accumulato un surplus da distribuire fra le migliori). Non si tratta, va ricordato, di un assegno che l'Economia indirizza ai comuni, ma di uno sconto sui calcoli del patto di stabilità nell'anno successivo (il decreto ufficiale è arrivato in extremis, ma le cifre erano note da tempo; si veda «Il Sole 24 Ore» del 24 settembre 2009). Anche in questo empireo dei «virtuosi», poi, non mancano le contraddizioni; tra i capoluoghi di provincia primeggia Brescia (14esimo nella graduatoria generale, con 3,4 milioni cioè 17,8 euro a cittadino) che, nonostante lo sconto (e gli ottimi bilanci che l'hanno generato), non è riuscito a rispettare il patto di stabilità 2009. Risultato: la Leonessa riceve i premi ai «virtuosi» stabiliti dall'articolo 77-bis, comma 23 della legge 133/2008, e subisce le sanzioni (taglio ai trasferimenti, all'indebitamento, alle spese correnti) previste tre commi prima per chi ha i conti in disordine. Nessun problema, invece, a Catania e Palermo, che nonostante i tanti problemi rispettano in pieno i patti fissati dal Patto. Contraddizioni della «meritocrazia», o meglio della norma che ha ancorato gli sconti a due soli indicatori: troppo pochi, forse, per dare a un comune la patente impegnativa di «virtuoso».

gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

**L'incontro** Clima disteso tra sorrisi e barzellette. Il premier: tutto bene

# Tra Berlusconi e Fini il «pranzo del disgelo»

«Valutazione negativa condivisa» sulla linea dell'Udc

ROMA — Visto che sulle alleanze, che comunque con l'Udc si faranno, non c'è ancora il crisma dell'ufficialità. Visto che anche sui candidati, a cominciare dalla Puglia, non ci sono ancora certezze. Visto che Berlusconi, quando si è discusso di giustizia, si è persino appisolato per un paio di minuti di fronte ai presenti, lasciando agli altri l'onere di discutere dei dettagli dell'iter parlamentare dei provvedimenti, allora forse la notizia di ieri, ovvero dell'incontro fra il Cavaliere e il cofondatore del Pdl, Gianfranco Fini, è che i due hanno amabilmente pranzato e conversato, raccontandosi persino delle barzellette, che sono usciti dall'incontro con il sorriso sulle labbra e a braccetto, camminando insieme come due amici ritrovati.

Parlare di disgelo definitivo è forse una frase fatta, uno schema riduttivo, ma ci sarà un motivo se i presenti all'incontro tenutosi in una saletta dell'Hotel de Russie, dai coordinatori del Pdl ai capigruppo del partito, abbia-

no sentito il bisogno di rimarcare appunto l'aspetto umano, una volta messo un piede fuori dall'albergo. L'hanno fatto Ignazio La Russa («ritrovata un'intesa umana e personale, frutto di un lungo lavoro di mediazione, non solo mio») e Sandro Bondi, e l'ha fatto persino Gianni Letta, indicando «il clima veramente sereno» come una novità e trovando persino il tempo di scherzare, mischiandosi ai cronisti e spiazzando il capo del governo, microfono in mano, con un improvvisa richiesta: «Presidente posso farle una domanda?».

Al termine del vertice, durato oltre due ore, è stato buttato giù un documento in cui si ribadisce la dura critica al-

l'Udc di Pier Ferdinando Casini. L'ha letto Sandro Bondi, ponendosi, per ragioni di spazio, insieme agli altri coordinatori, dietro il bancone del bar dell'albergo. Vi si rimarca la «valutazione condivisa negativa» verso la politica delle alleanze a macchia di leopardo dell'Udc, «viene riconfermata la validità del bipolarismo, ragione di nascita del Pdl».

Il Pdl presenterà «in ogni

## Bipolarismo

Per Sandro Bondi è stata «riconfermata la validità del bipolarismo, ragione di nascita del Pdl»

regione un proprio candidato con un programma, saranno quindi i dirigenti regionali che dovranno vedere se ci sono possibilità di fare alleanze su quel candidato. Quindi proporranno la cosa all'ufficio di presidenza e questo deciderà se convalidare. L'ultima parola spetterà comunque a Berlusconi: la riprovazione della politica dei due forni dell'Udc è ineccepibile — ha aggiunto Bondi —, così come la difesa di una politica che metta al centro la scelta degli elettori è connaturata alla prospettiva storica per cui è nato il Pdl. Per queste ragioni, sono certo che gli elettori premieranno ancora una volta una scelta chiara, trasparente, coerente come

quella prospettata dal presidente Berlusconi».

Berlusconi non ha rilasciato dichiarazioni. Solo uno stringato «tutto bene» all'uscita. Da segnalare che l'incontro era dato dagli staff di entrambi i presidenti nell'ufficio di Montecitorio di Fini pochi minuti prima che iniziasse. Il segreto sulla scelta di un luogo «neutro» non è però durato. Con l'Udc alla fine un accordo potrebbe essere siglato, oltre che in Lazio, Calabria e Campania, anche in Liguria. Nella regione in cui il sistema elettorale prevede un listino è stato deciso che le donne saranno rappresentate al 50%.

**Marco Galluzzo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto: far fuori i vecchi luogotenenti. Che intanto provano a organizzare la fronda

# Gianfranco e le sue colonnelle

Il potere finiano nelle mani di Polverini, Perina e Bongiorno

DI ANTONIO CALITRI

Nel cuore del presidente della Camera il rosa sta scacciando ogni segno dei vecchi luogotenenti. Ignazio La Russa, Gianni Alemanno, Maurizio Gasparri e Altero Matteoli, gli ex colonnelli di Alleanza Nazionale, divisi tra loro ma sempre fedeli a Gianfranco Fini quando guidava il partito, si ritrovano insieme ad Arezzo nel week-end per provare a ricompattarsi. Nessuno lo dice ancora apertamente, ma tutte le componenti del Pdl pensano al dopo Berlusconi. Anche tra gli ex forzisti, a partire dal ministro Giulio Tremonti. Le parti provenienti da An naturalmente sono più in subbuglio e lo pensano ancora più intensamente. Soltanto che se prima era quasi scontato che il gruppo si sarebbe ricompattato intorno a Fini, adesso le strade si iniziano a dividere definitivamente. Da una parte il presidente della Camera, le amazzoni di An, Italo Bocchino e qualche altro fedelissimo della vecchia guardia. Dall'altra invece provano a contarsi e a capire se riescono a sotterrare l'ascia di guerra quelli che

una volta erano i colonnelli del partito, che presidiavano le diverse anime del Ms: prima e di Alleanza Nazionale poi.

Da qualche giorno è diventato ufficiale il progetto di Fini di mettere tutto il potere di cui ancora dispone dentro e fuori dal Pdl e quello che si auspica di conquistare, nelle mani di Renata Polverini, candidata a governare il Lazio, in quelle di Flavia Perina direttore del Secolo ed ex rautiana, e in quelle di Giulia Bongiorno l'avvocata alla quale ha affidato anche tutti gli affari di famiglia. E di puntare sulle sue tre amazzoni antiveline i delicati campi dell'informazione, della giustizia, del welfare e degli enti locali. Ridimensionando anche gli ultimi uomini rimasti al suo fianco come il vicecapogruppo Italo Bocchino e il ministro Andrea Ronchi. Anche perché Fini è convinto che il potere sarà sempre più rosa e si prepara la squadra. La cosa naturalmente non piace ai colonnelli. Che già si erano allontanati dal loro ex capo prima ancora che il cofondatore del Pdl salisse sullo scranno più importante di Montecitorio. Chi non ricorda i dialoghi raccolti in un caffè di piazza di Pietra, alle spalle

del Parlamento, dove alcuni colonnelli dicevano che era diventato inaffidabile, che gli tremavano le mani. Da allora è stato un lento ma continuo distacco. Spesso reciproco. Se però, come li ha definiti la settimana scorsa Frontpage, il blog di Fabrizio Rondolino e Claudio Velardi (quest'ultimo informatissimo sulla questione e tra l'altro co-regista della campagna elettorale della Polverini), che scriveva testuale, «le tre Grazie hanno ormai schiacciato gli ometti di Alleanza Nazionale (Gasparri, La Russa, Alemanno), per diventare il fronte armato su terreni oggi più che mai necessari per gestire e ottenere il potere...».

Gli ometti in questione però, non hanno nessuna intenzione di starsene a guardare. Né tanto meno di farsi cuocere a fuoco lento da chi comunque, volontariamente non gli affiderà più neppure uno spillo. E allora, tanto vale farne una ragione una volta per tutte e fare a meno di Fini. Per sempre. In che modo? Nel

momento più alto dello scontro tra Fini e Berlusconi, prima dell'aggressione al premier a Milano, le fondazioni rimaste fino ad ora un po' in sonno di Gasparri e La Russa avevano organizzato una sorta di chiamata alle armi di An contro il loro capo, per il 23 e 24 gennaio ad Arezzo. Dovevano prendere ufficialmente le distanze dal Presidente della Camera e cercare di mettere cappello sul 30% di Pdl che spetta ad An. I numeri sulla carta c'erano e ci sono. Oltre a La

Russa e Gasparri avevano aderito Alemanno e Matteoli. Quindi, tolti i fedelissimi di Fini, praticamente tutto il partito. L'invito era stato

messo nelle cassette di tutti i parlamentari della componente di An ma non era trapelato nulla fuori da questa cerchia. Sulla via del rasserenamento tra Fini e Berlusconi e di altre manovre del presidente della Camera, qualcosa deve essere cambiata. O qualche dubbio è sopraggiunto. Fatto sta che alla luce di un calo di entusiasmo di Alemanno e Matteoli che hanno confermato la presenza senza però portare le loro correnti, la riunione militare è stata trasformata in un convegno del Pdl. Con il titolo «Generazione Pdl. Protagonisti. Sempre» ad Arezzo si terrà una due giorni che si è un po' annacquata con la partecipazione anche dei forzisti Cicchitto, Quagliariello, Bondi e Bonaiuti. Anche il presidente della Camera è riuscito a mandare in extremis Bocchino e Ronchi ma non è riuscito a inserire neppure una delle sue tre nuove fedelissime. Resta comunque l'occasione per tutti i colonnelli di parlarsi lontano da occhi troppo indiscreti e valutare insieme se è possibile un compattamento in chiave anti-Fini. A maggior ragione che lui ormai preferisce le donne



© Riproduzione riservata

**Giustizia** Le norme



Presto il ddl sul processo breve verrà esaminato dalla Camera, ma si farà con tutto l'approfondimento che merita **Giulia Bongiorno**, avvocato e presidente commissione Giustizia

## Processo breve, scontro tra i giudici e Alfano

*L'Anm: resa dello Stato ai criminali. Il ministro: mi cadono le braccia. Ma Bersani: macchia indelebile*

ROMA — «Presto il ddl sul processo breve verrà esaminato dalla Camera ma si farà con tutto l'approfondimento che merita», scandisce la finiana Giulia Bongiorno che a Montecitorio presidia lo snodo strategico della commissione Giustizia. La seconda lettura del ddl 1880 — sul quale si è consumato un durissimo scontro tra il ministro Alfano e l'Associazione nazionale magistrati — viene per ora rallentata, con la programmazione di una serie di audizioni (avvocati e Anm), in modo da permettere al testo sul legittimo impedimento (targato Pdl-Udc, senza l'opposizione dura del Pd) di fare il suo corso alla Camera. Lo scudo processuale per il premier e i ministri, che dura 18 mesi in attesa del lodo costituzionale, potrebbe dunque essere varato entro fine febbraio. E, a quel punto, il

processo breve rimarrebbe in un cassetto, come un'arma sempre pronta per essere puntata.

Però sul processo breve lo scontro non si placa. Per il segretario dell'Anm, Giuseppe Cascini, il ddl «è la resa dello Stato davanti alla criminalità e i magistrati hanno il dovere di denunciarne le conseguenze». Attacco al quale il Guardasigilli, a margine della sua relazione sullo stato della Giustizia, ha replicato duramente alla Camera: «Mi cadono le braccia, quelle dei magistrati sono plateali mistificazioni perché vengono det-

te da chi non può non sapere che per la criminalità organizzata il processo dura 10 anni a cui si aggiunge il tempo per le indagini». Ma poi il presidente dell'Anm, Luca Palamara, ha insistito: «Le nostre critiche sono di carattere tecnico, il ministro ci ascolti».

Tutte le polemiche sul processo breve, paradossalmente, ora facilitano la corsa del legittimo impedimento alla Camera, in Aula il 25 gennaio con voto finale i primi di febbraio. E ieri Enrico Costa (Pdl), ha concordato gli emendamenti con Nicco-

lò Ghedini: estendere il legittimo impedimento «a ogni attività comunque connessa con l'attività di governo»; togliere ogni riferimento alla «persona offesa» e al «testimone», altrimenti l'impedimento andrebbe a ledere il diritto di difesa di terzi. Costa, poi, smentisce che si possa estendere lo scudo ai parlamentari.

Il Pd, intanto, conferma che tolto di mezzo il processo breve — «Una macchia indelebile», accusa Pierluigi Bersani — si può ragionare con il Pdl. Spiega infatti Andrea Orlando: «Non siamo contrari all'immunità se è inserita in una riforma complessiva». E l'Udc compie un piccolo miracolo: convince Pdl, Pd, Lega e Idv a votare la risoluzione Vietti-Rao. Pure con il parere favorevole del governo.

**Dino Martirano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La precisazione

Il presidente Palamara precisa: le nostre critiche sono di carattere tecnico, il Guardasigilli ci ascolti

### Legittimo impedimento

Subito partiti i colloqui tra il pdl Costa e Ghedini sugli emendamenti al legittimo impedimento